

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1293 del 31 luglio 2009 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013. Integrazione alla D.G.R. n. 417/2009 - Approvazione Formulario del Polo "Baia di Napoli".(Con allegato).**

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. n. 417 del 13.3.2009:

- sono stati individuati, al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale, superando il modello frammentario, i seguenti cinque "Progetti Territoriali" di promozione delle singole aree di riferimento:
 - La Baia di Napoli;
 - La via del vino e il trenino turistico;
 - I Borghi del Sannio;
 - Il Cilento tra natura e sport;
 - I Siti Borbonici e la via Appia;

- è stato individuato, quale Polo da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", l'area geografica costituita dai territori dei seguenti comuni ricadenti nella "BAIA DI NAPOLI": Ischia, Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Napoli, S.Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Sorrento, Massa Lubrense, Capri, secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'ineguagliabile e concentrato patrimonio dei beni culturali e naturali esistenti, così come rappresentato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

- è stata approvata, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn FESR 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo", la candidatura del Polo "**BAIA DI NAPOLI**", in uno con la candidatura della Rete "**BAIE E GOLFI DEL MEDITERRANEO**" e, ove altra Regione CONV non candidasse la medesima Rete, di quelle trasversali "PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELLA MAGNA GRECIA, "IMPERO ROMANO", "SITI BORBONICI" e "PATRIMONIO NATURALISTICO DEI PARCHI";

CONSIDERATO CHE:

- le su richiamate candidature non sono state formulate attraverso l'utilizzo di un apposito formulario predisposto dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) del POIn FESR 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo", bensì mediante una relazione, con allegata planimetria dei luoghi, riportante le risultanze delle analisi preliminari che giustificano l'opportunità di inserire il Polo proposto all'interno della Rete di riferimento e contenente l'illustrazione delle differenti caratteristiche e peculiarità del Polo e, contemporaneamente, delle reti interregionali candidate;
- nell'individuare i Comuni ricadenti nel Polo di che trattasi, per mero errore materiale:

- a) per l'Isola d'Ischia, è stato riportato il solo Comune di Ischia, e non anche gli altri Comuni dell'Isola in questione;
- b) per l'Isola di Capri, è stato riportato il solo Comune di Capri e non anche quello di Anacapri;
- c) per l'ambito della Costiera Sorrentina, non sono stati riportati i Comuni di Piano di Sorrento e di Sant'Agnello.

RITENUTO, pertanto, doversi:

- approvare il Formulario che, Allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, relativo alla candidatura del Polo "Baia di Napoli" nell'ambito del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013, già approvata con DGR n. 417/2009 e trasmesso al CTCA in data 15 maggio 2009;
- integrare la DGR n. 417/2009, nel senso che il Polo di che trattasi è costituito, oltre che dai territori dei Comuni già individuati con la predetta D.G.R. n. 417/2009, anche da quelli dei Comuni di Casamicciola Terme, Barano d'Ischia, Forio d'Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana, Anacapri, Sant'Agnello e Piano di Sorrento;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare il Formulario che, Allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, relativo alla candidatura del Polo “Baia di Napoli” nell’ambito del POIn “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” FESR 2007-2013, già approvata con DGR n.417/2009 e trasmessa al CTCA in data 15 maggio 2009;
- 2) di integrare la DGR n. 417 del 13.3.2009, nel senso che il Polo “Baia di Napoli” è costituito, oltre che dai territori dei Comuni già individuati con la predetta D.G.R. n. 417/2009, anche da quelli dei Comuni di Casamicciola Terme, Barano d'Ischia, Forio d'Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana, Anacapri, Sant'Agnello e Piano di Sorrento;
- 3) di dare mandato all'AdG del POIn FESR 2007-2013 “Attrattori culturali, naturali e turismo” di trasmettere il presente provvedimento, in uno con il relativo allegato, al CTCA per il prosieguo del procedimento di selezione dei Poli e della Rete;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POIn FESR 2007-2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”, all'A.G.C. 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



ALLEGATO A

***POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" - FESR 2007/2013 Integrazione alla DGR
417/2009 – Approvazione formulario Polo "BAIA DI NAPOLI".***



Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali

Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(POIn - FESR)
2007-2013

CANDIDATURA DELLE RETI INTERREGIONALI E DEL POLO

LA BAIA DI NAPOLI

STRATEGIA E INDIVIDUAZIONE POLO APPROVATO CON DGR N. 417 / 2009

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

REGIONE CAMPANIA

15 MAGGIO 2009

I CINQUE PROGETTI STRATEGICI O (POLI) DELLA REGIONE CAMPANIA

La vacanza non è un banale oggetto di consumo: è un'esperienza di vita fondamentale sul cui valore la crisi economica ha portato a riflettere: vi è dunque l'obbligo morale di riempire di significati ed emozioni l'esperienza turistica per non tradire le aspettative esistenziali del turista "è una parte dell'esperienza individuale irrinunciabile al di là della crisi economica dunque è necessario fornire valore aggiunto all'esperienza turistica".

La turisticità di una destinazione, cioè il suo potenziale attrattivo, è legato da un lato al potere seduttivo-suggestivo del mito che lo avvolge e trasfigura, alla capacità di stimolare l'immaginario collettivo. La potenza immaginifico-seduttiva del luogo rappresenta il driver di eleggibilità tra più destinazioni fungibili (cioè che possono soddisfare le medesime motivazioni), dall'altro dalla fruibilità, cioè dall'offerta di servizi che promuovano una molteplicità di pratiche turistiche capaci di realizzare quel sogno.

Attraverso il concetto di 'bolla turistica', Lozato-Giotart pone l'accento sul rapporto di interdipendenza tra sogno - territorio - servizi fruitivi

Il luogo è allo stesso tempo 'portatore di un sogno' e 'scena' nella quale si cerca di realizzare quel sogno attraverso le pratiche turistiche

Tali pratiche fruibili sono finalizzate alla saturazione delle aspettative attivate alla soddisfazione del sogno.

"il turismo è una sorta di bolla: un 'sogno' nel quale si entra spinti da motivazioni e se ne esce arricchiti da ciò che quel 'sogno ha prodotto"¹

(J-P Lozato-Giotart, Geografia del turismo, Hoepli)

Per incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale, superando il modello frammentario, l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali programma i seguenti cinque "Progetti Territoriali" di promozione delle singole aree di riferimento:

- | | |
|--|------|
| • La Baia di Napoli | POIn |
| • Il Cilento tra natura e sport | PAR |
| • La via del vino e il trenino turistico | PAIn |
| • I Borghi del Sannio e le vie della storia e della fede | PAIn |
| • I Siti Borbonici e la via Appia e i borghi | PAR |

Fattori comuni alle aree prescelte sono da una parte l'indiscutibile potenzialità turistica, dall'altra la necessità di investimenti mirati a migliorare l'accessibilità dei luoghi, nonché la qualità dell'accoglienza e della fruizione del patrimonio culturale e naturale.

Cinque grandi progetti, legati alle cinque Province campane, per i quali saranno utilizzati i fondi europei e nazionali (POIn, PAIn, POR, PAR) in maniera non frammentata e slegata, ma convergenti in una unica strategia territoriale di sviluppo.

Ai fini di un'adeguata fruizione del grande Patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, va garantita una facile e comoda accessibilità ai luoghi e alle strutture, attraverso la progettazione di sistemi a rete in grado di attribuire alle aree valore aggiunto in termini economici e sociali. Vanno, soprattutto, individuate strategie capaci di esaltare in modo adeguato le caratteristiche del territorio e delle sue genti, arricchendo l'offerta culturale di siti preziosi caduti in oblio, ma capaci, se inseriti nel sistema complessivo, di dare un'importante contributo alla rigenerazione dell'intera proposta di visita ed accoglienza campana.

I territori prescelti rappresentano aree eccellenti della Regione, sia in quanto dense di ricchezze culturali (siti UNESCO) e naturali (Parchi Nazionali e Regionali), sia in quanto rappresentative di aree, con forti potenzialità strategiche di sviluppo, da sostenere e rafforzare ai fini del miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi al turista per la migliore fruizione degli attrattori culturali, naturali enogastronomici e tematici.

¹ Tratto dalla ricerca commissionata dalla Regione Campania: Turismo in Campania Executive Summary Ottobre - Novembre 2008

Con il nuovo ciclo di programmazione 2007 – 2013, nel settore del turismo e dei beni culturali, si prevede per la prima volta una forte concentrazione dei diversi fondi a disposizione. Il complessivo budget messo a disposizione da tutti i programmi operativi (POIn, PAIn, POR, PAR) sarà fatto convergere su azioni significative con l'obiettivo di superare lo stallo dei flussi turistici che vedono il mezzogiorno bloccato al 20% delle stime nazionali a causa dell'assenza di un'adeguata promozione che renda competitiva l'offerta.

Un disegno d'insieme che punta quindi ad un' innovativa politica di gestione-fruizione del territorio intorno agli attrattori, dopo gli importanti restauri e scavi del periodo di programmazione 2000-2006, al fine del raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione a fini turistici.

Infatti, l'azione pubblica da sola appare assolutamente insufficiente se non si pone come volano di filiera imprenditoriale capace di ripensare i propri investimenti intorno ad un progetto forte in cui il ruolo del pubblico sia non solo quello di finanziare, ma innanzitutto programmare e coordinare dentro una strategia che tenga conto dell'esigenza di sviluppare l'innovazione e presentare reti di offerta interregionale attrattive tese a creare condizioni di maggiore competitività nel mercato turistico globale.

GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA POIN ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

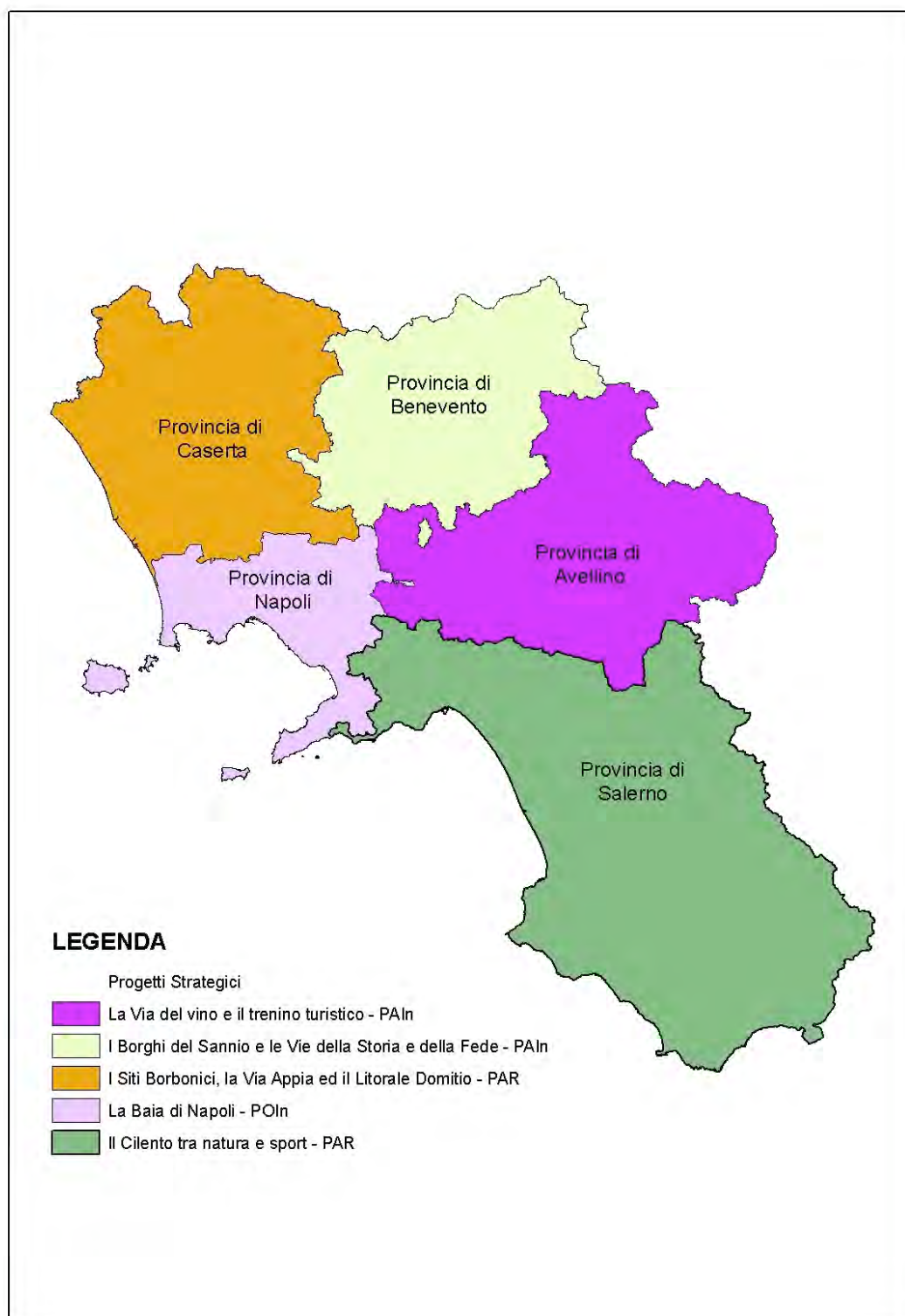
La valorizzazione del patrimonio culturale e naturale viene considerata, dal presente Programma, quale leva strategica attraverso cui indurre lo sviluppo economico e sociale delle Regioni del Sud. Gli attrattori culturali e naturali costituiscono un patrimonio collettivo che, spesso in Italia, pur non producendo profitti diretti, rappresenta il cardine dello sviluppo sostenibile dei territori regionali, capace di generare condizioni di crescita culturale sociale e di costituire allo stesso tempo, una leva strategica per lo sviluppo economico per le comunità locali, attraverso la nascita ed il rafforzamento delle filiere imprenditoriali ad esso collegate. Tra queste, il turismo costituisce certamente uno dei principali settori in grado di determinare lo sviluppo economico dei differenti territori, a condizione che esso venga attuato in modalità sostenibili, capaci di contemperare le esigenze di fruizione degli attrattori, con quelle irrinunciabili della salvaguardia e della tutela del patrimonio quale preziosa entità da preservare, trasmettere e tramandare alle future generazioni. In quest'ottica, la strategia interregionale adottata nel Programma per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali e naturali presente nelle Regioni dell'obiettivo "Convergenza" (Regioni CONV) si basa principalmente sulle seguenti considerazioni:

- le potenzialità di un sistema territoriale che presenta innumerevoli risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-artistiche di grande rilevanza e qualità intrinseca, seppur non ancora pienamente valorizzate in forma strutturata, integrata e fruibili in modo tale da rappresentare veri e propri fattori strategici per lo sviluppo economico e sociale dei territori che li accolgono;
- la necessità di colmare la discontinuità e il divario in taluni casi esistente tra il valore dell'attrattore e le condizioni di contesto in cui lo stesso attrattore si colloca, essendo spesso tali condizioni il principale fattore di criticità che ne impedisce una piena ed opportuna valorizzazione, anche in chiave turistica;
- la necessità di superare gli approcci frammentati che hanno caratterizzato finora le politiche di valorizzazione dei beni culturali e naturali e di promozione e sostegno al settore turistico ed alle filiere ad esso collegate, che contribuiscono al permanere di una situazione complessivamente non competitiva rispetto ad altre destinazioni, sebbene non di pari ricchezza e pregio culturale e ambientale;

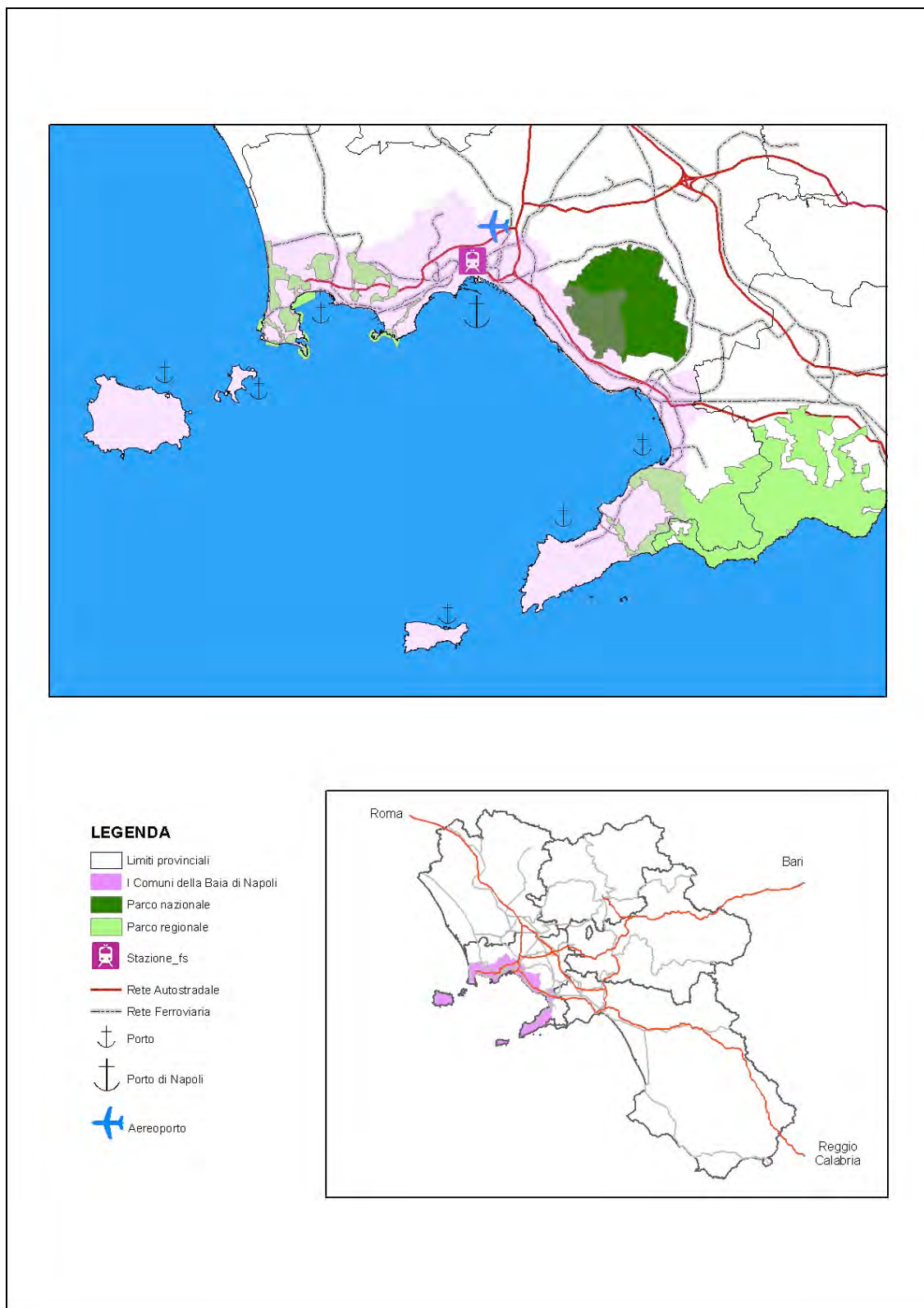
- la convinzione, condivisa a livello istituzionale, che per il rilancio del settore turistico in tali Regioni, il superamento dei ritardi strutturali che lo caratterizzano e il conseguimento di più elevati livelli di competitività, dipendono in modo decisivo dall'adeguamento della qualità dell'offerta e dalla sua specializzazione partendo dalla valorizzazione su scala interregionale delle risorse culturali e naturalistiche.

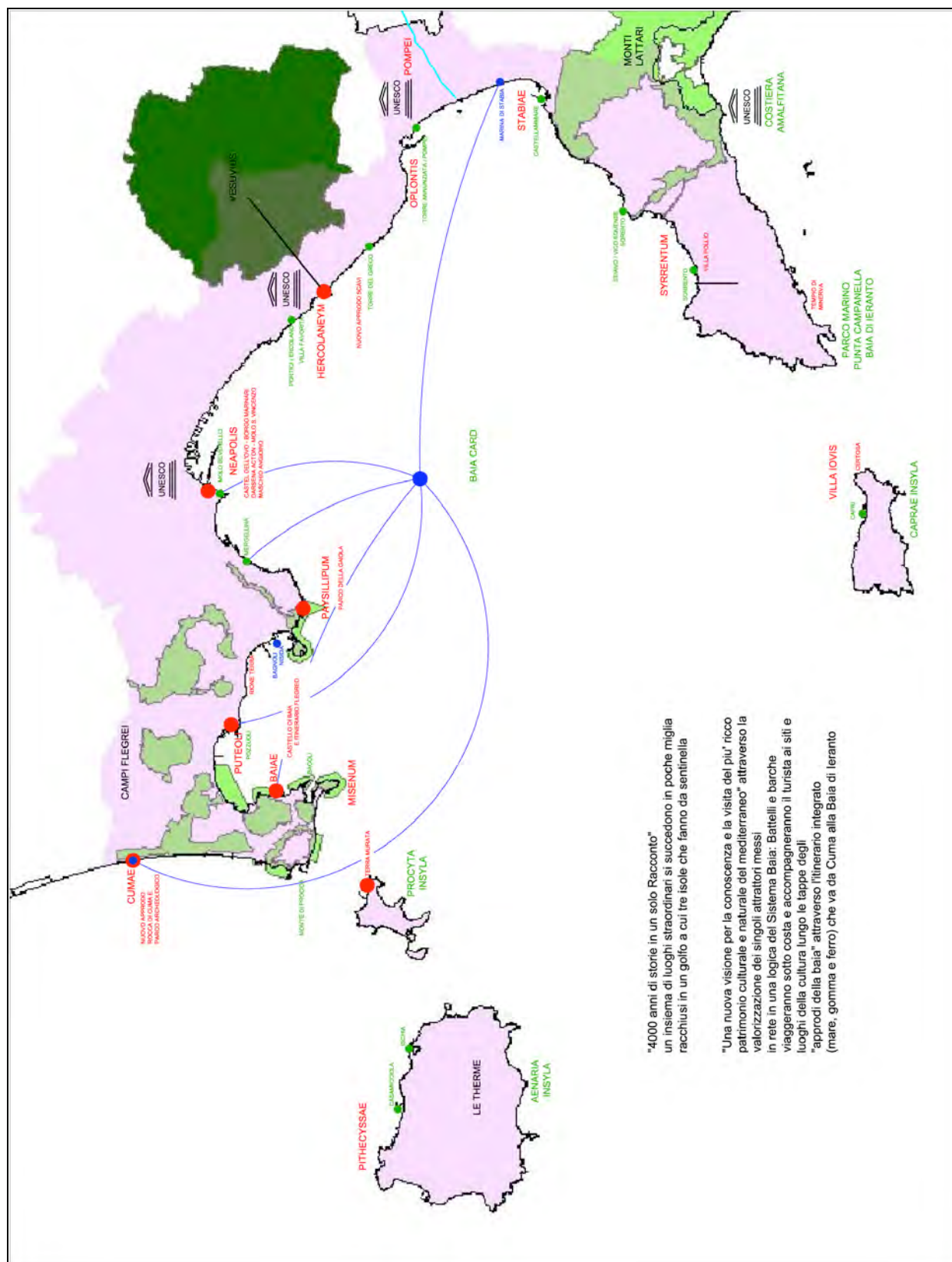
Questi aspetti sono fra loro strettamente collegati. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle Regioni del Sud si può concretizzare a condizione che crescano e si differenziano le modalità di fruizione sostenibile del patrimonio, che aumentino omogeneamente gli standard di qualità dell'offerta, promuovendone l'integrazione su scala interregionale quale fulcro dello sviluppo economico e sociale dei differenti territori del Mezzogiorno e rafforzandone, allo stesso tempo, il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori. Gli attrattori culturali e ambientali, la cui selezione e valorizzazione costituiranno il punto di partenza di una politica di sviluppo economico locale basata sul Programma Operativo Interregionale (di seguito Programma), sui POR 2007 – 2013 e sulle emergenze culturali e ambientali oggetto d'intervento avviato con la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, costituiscono quindi il perno di una strategia di valorizzazione e di promozione degli attrattori unitaria, coordinata, integrata ed adeguata ai requisiti di una domanda nazionale ed internazionale. In quest'ottica, il Programma punta, quindi, a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale, basata prevalentemente sulla costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistano condizioni adeguate ad innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse.

I 5 PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI



POLO LA BAIJA DI NAPOLI





DATI IDENTIFICATIVI DEL POLO

Sezione 1

AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROPONENTE:	REGIONE CAMPANIA
--	------------------

Sezione 2

RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO ¹ :	La Rete di offerta interregionale: • delle Baie e Golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse • dei Castelli • dei Siti Borbonici • del Patrimonio Archeologico e Culturale della Magna Grecia e dell'Impero Romano: il Gran Tour • del Patrimonio naturalistico dei Parchi, dei Vulcani • delle Eccellenze • dei gusti e dei sapori
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI COINVOLTE:	
▪ MIBAC ▪ MATTM ▪ DIPARTIMENTO TURISMO ▪ PUGLIA ▪ SICILIA ▪ CALABRIA	
INCONTRO DEL 10/03/2009 DI CUI AI SEGUENTI DOCUMENTI	
• DI CUI AL VERBALE DEL 10.03.2009 “ TAVOLI DI CONFRONTO ISTITUZIONALE CON LE AA.CC., AI SENSI DEL PUNTO 3.5.2 DEL POIN E DEL PUNTO 3.4.2 DEL PAIn, AL FINE DI ACQUISIRE E CONDIVIDERE ELEMENTI UTILI PER L’INDIVIDUAZIONE DEI POLI E DELLE RETI. • RELAZIONE 30.03.2009 DI PROPOSTE POLI (CONTRIBUTO DI LAVORO MIBAC – BdG)	
INCONTRO CON IL MIBAC DEL 13/05/2009	

Sezione 3

Descrizione Rete Interregionale di riferimento:

La rete principale proposta alla candidatura del polo Baia di Napoli è la rete delle baie e dei golfi del mediterraneo: gli approdi di Ulisse. La suggestione e la centralità della rete è il “mediterraneo”, il Mare non solo come risorsa balneare o commerciale ma innanzitutto culturale come lo è stato nella storia: E' il luogo dove nasce la nostra civiltà, è il più intenso e ricco “patrimonio della storia dell'umanità”, è il luogo del nostro futuro.

...“Lungo le coste del Mediterraneo passava la via della seta, si incrociavano le vie del sale e delle spezie degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni”. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa”.

da il Mediterraneo un nuovo breviario di Predag Matvejevic

La scelta della rete è basata sulla strategia che prevede la valorizzazione dell'inestimabile Patrimonio culturale e naturale che si affaccia sul Mediterraneo, proponendo un nuovo modello di visita, integrato, ricco di attrattività: una nuova forma di fruizione in rete dei siti culturali e naturali, da realizzarsi prevalentemente attraverso il mare con i suoi storici (approdi di Ulisse) e/o nuovi approdi, accessibilità diretta delle principali mete archeologiche, storiche e naturalistiche via mare e, partendo da lì, attraverso affascinanti Itinerari. Questa strategia è un modello applicabile ad altri poli che si aprono sul mediterraneo come il Polo del Salento e della Valle d'Itria candidati dalla Regione Puglia o il Polo della Sicilia Greca con Siracusa candidabili in questa rete. Essa ha varie forme di integrazione, infatti è dentro:

1. la forma di integrazione fisica basata sulla presenza di itinerari consolidati e/o infrastrutture per la mobilità e/o di modalità di fruizione tali da identificarsi esse stesse quale autonoma motivazione di viaggio che accomuna ed integra all'interno di un medesimo percorso fisicamente identificabile e tracciabile differenti località (Poli) ed attrattori. Questa rete si identifica con le reti interregionali basate sull'esistenza di itinerari storici consolidati: le rotte e gli approdi di Ulisse, o quelle che identificano una modalità specifica di spostamento e/o di fruizione del patrimonio la principale motivazione di viaggio e di soggiorno del visitatore: la rete degli approdi del turismo da diporto, la rete degli scali crocieristici;
2. la forma di integrazione funzionale in cui le reti diventano esse stesse il mezzo attraverso cui definire ed applicare in forma standardizzata su scala interregionale modelli di offerta e/o tipologia di servizi omogenei per la fruizione del patrimonio culturale, naturale e turistico, adottando standard di qualità elevati: biglietti integrati per il trasporto pubblico e l'accesso ai musei o degli eventi culturali;
3. la forma di integrazione tematica in quanto rappresenta l'offerta culturale, naturale e turistica integrata idealmente alle sottoreti interregionali di offerta storico-culturale (p.es. la rete dei castelli, dei parchi archeologici, delle eccellenze, etc.) e naturalistica (p. es. rete dei vulcani, rete dei parchi marini, etc.) in essa contenute.

“Una nuova visione per la conoscenza e la visita del più ricco patrimonio culturale e naturale del Mediterraneo”, dunque, attraverso la valorizzazione e miglioramento della fruizione dei singoli attrattori culturali e naturali, messi in rete in una logica di sistema del Polo e della Rete interregionale.

Battelli e barche viaggeranno sotto costa e accompagneranno il turista/viaggiatore – intercettando, i flussi da terra, da mare e il flusso crocieristico (con stop over) – nei siti e luoghi della cultura lungo le tappe degli “approdi della storia” attraverso un itinerario integrato. Quando l'accesso al sito o al monumento non sarà immediato, la meta, o le mete, si potranno raggiungere utilizzando apposite navette su gomma che completeranno il percorso del circuito turistico – culturale della parte di territorio di riferimento.

La regione Puglia aderisce alla rete delle baie del mediterraneo.

Il polo della Baia di Napoli contiene e può contenere l'intersezioni con le varie reti tematiche in essa contenute e più precisamente con le reti di offerta interregionale, ove venisse meno la candidatura di altre regioni della rete di offerta interregionale delle le baie e i golfi del Mediterraneo.

Rete dei Castelli:

Rete tematica legata all'itinerario e ad eventi, interregionali in rete, nei castelli. E' un percorso che copre tutte le regioni, verificando quelli che ricadono nei poli prescelti e quelli comunque rappresentazione di eccellenze come Castel del Monte, con una particolare attenzione dei baluardi storico-simbolici a difesa delle coste. Dalla Puglia con Gallipoli, Trani, Bari, Manfredonia, Otranto, Brindisi, Taranto, Barletta, Monopoli, Roseto Capo Spulico; alla Campania con Castel dell'Ovo, i castelli Aragonesi di Baia e di Ischia al Maschio Angioino; alla Calabria con Castella e Castello Ruffo a Scilla e per finire alla Sicilia con Messina e Siracusa.

Rete dei siti borbonici nel Regno delle due Sicilie:

Rete per la valorizzazione dell' itinerario interregionale dello straordinario patrimonio culturale dei Siti Reali che rappresenta un unicum di valore storico architettonico e, quale manifestazione più evidente dell'identità culturale della Campania e della storia del Mezzogiorno italiano trascorsa tra Settecento e Ottocento. Grande attenzione fu dedicata dalla corte napoletana ai grandi progetti urbanistici e alla costruzione di imponenti infrastrutture ed opere architettoniche (*Regge di Capodimonte, Portici e Caserta, Palazzo Reale di Napoli, Albergo dei Poveri, Casina al Fusaro, Quisisana di Castellamare, Villa La Favorita di Ercolano, Belvedere di San Leucio, Tenuta di Carditello, Acquedotto Carolino, Selva di Persano, etc.*), e allo sviluppo della cultura, delle arti, della scienza e della tecnica; alla promozione dell'archeologia (*Scavi di Pompei, Ercolano e Stabia, Rinvenimenti nell'area Flegrea*), alla costituzione di importanti musei e collezioni artistiche e scientifiche (*Collezione Farnese di Capodimonte, Collezioni mineralogiche, etc.*) di fama mondiale. Grande attenzione fu dedicata allo sviluppo delle arti decorative, di attività manifatturiere, agricole e alle cosiddette Manifatture Reali (*sete, porcellane, coralli, mozzarella, vino, etc.*), in analogia a quanto succedeva nel resto dell'Europa, con il ricorso a valenti artigiani-tecnici di varia provenienza anche per la realizzazione di innovativi laboratori produttivi per la formazione di apprendisti locali.

Rete delle eccellenze culturali, naturali e turistiche (lo start-up: 2010-2011)

Rete che riunisce e organizza le eccellenze storico artistiche, preistoriche, greche, romane rinascimentali, barocche, borboniche, naturalistiche e paesaggistiche ovvero "il meglio" dell'attrazione del Sud. Questa rete, che consente di progettare, realizzare e gestire in modo unitario e integrato gli attrattori principali (più frequentati, più conosciuti specialmente all'estero), rappresenta già un'offerta uniforme da ottimizzare per una "immediata" proposta dell'offerta interregionale delle regioni del sud Italia sul mercato turistico internazionale.

Rete dell'Archeologia (del Patrimonio Archeologico e Culturale della Magna Grecia, dell'Impero Romano - il Gran Tour)

Rete tematica focalizzata sulle caratteristiche storico culturali di alcune aree del sud Italia ed in particolar modo delle città che tra l'VIII e il V secolo a.c. costituivano le principali colonie greche di quest'area territoriale, e delle principali presenze archeologiche romane e fenicio-puniche. In questa rete possono essere costruite una serie di offerte culturali anche attraverso la realizzazione di grandi eventi nei siti, negli anfiteatri e teatri ampliandone l'attrattività e l'offerta integrata.

Rete dei parchi e della natura

Rete che rappresenta un'offerta con la "messa a sistema" degli attrattori naturalistici ed esprime

potenzialità di attrazione estremamente interessanti nel Mediterraneo, e soprattutto nelle aree con la presenza del patrimonio naturalistico, dei parchi naturali e delle aree protette e lo stretto connubio uomo/habitat rappresentano un patrimonio unico e turisticamente rilevante soprattutto per i flussi turistici internazionali orientati alle vacanze "verdi". Nell'ambito di questa rete il i vulcani principali: il Vesuvio, la Solfatara, l'Etna e Stromboli costituiscono una meta, già oggi, particolarmente attrattiva.

Rete dei gusti e dei sapori

Rete che si basa sulla valorizzazione e sulla ipotesi di un'offerta integrata del patrimonio enogastronomico delle regioni. L'obiettivo è valorizzare, attraverso una funzione integrata, i patrimoni enogastronomici e delle produzioni tipiche insieme con i beni culturali e naturalistici, che possono rappresentare anche i "luoghi vetrina" e dei percorsi del gusto, sia in relazione alla domanda turistica sia alla potenzialità data dal miglioramento dell'offerta.

Sezione 4	LA BAI A DI NAPOLI
⁶ Per Polo si intende un'area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.	

Sezione 5**DESCRIZIONE POLO:**

Il polo della baia di napoli, da promuovere e visitare, come un unicum storico paesaggistico.

La baia di Napoli può essere distinta in quattro macro aree omogenee identificabili con i sistemi territoriali di Sviluppo del Piano Territoriale Regionale (PTR): quella dei Campi Flegrei, quello della città di Napoli, quello vesuviano costiero e quello della penisola sorrentina. Ad essi va aggiunto il Sistema delle 3 isole².

ESSO comprende due Siti UNESCO (Napoli, Pompei - Ercolano e il Sistema Archeologico Vesuviano), il Parco Nazionale del Vesuvio, i Parchi regionali dei Campi Flegrei, dei Monti Lattari, le Riserve Naturali e i Parchi marini e archeologici sommersi di Baia, della Gaiola, l'Area marina protetta del regno di Nettuno, la riserva naturale di Vivara e l'area naturale marina protetta di Punta Campanella e della Baia di Ieranto. E' contigua al Sito Unesco: Costiera Amalfitana.

Il polo su definito è il concentrato di 4000 anni di storia da visitare in un insieme di luoghi straordinari che si succedono in poche miglia racchiusi in un golfo e dalle tre isole:

Ischia e il suo immenso patrimonio naturale termale

Procida e le aree marine protette e il patrimonio storico di Terra Murata

La rocca di Cuma e il suo parco archeologico

Il Castello di Baia con il Museo archeologico dei Campi flegrei e il Parco sommerso di Baia

Le terme di Baia – Le cento Camerelle e la Piscina Mirabilis

Il Rione Terra – l'anfiteatro Flavio lo Stadio di Antonino Pio

La Solfatara

Il Parco sommerso della Gaiola a Posillipo

Napoli - Il Castel dell'Ovo e il borgo marinari - Il Maschio Angioino – Il molo San Vincenzo e la darsena Acton

Le ville del Miglio d'oro

Il Vesuvio e il Parco Nazionale

Ercolano - Pompei - Oplonti – Stabiae

La penisola sorrentina verso la Costiera Amalfitana

Capri

Queste mete sono conosciute e promosse nella loro individualità: Napoli, Pompei, Capri, Sorrento etc. senza rappresentarne la loro stretta vicinanza e senza un'offerta che promuova l'itinerario della baia di napoli nella sua ricchezza di mete culturali e naturalistiche.

L'inestimabile patrimonio dell'umanità - con i siti UNESCO i Parchi naturali e marini, proposto al turista attraverso un nuovo e antico modo di fruizione dal mare.

Un progetto strategico che prevede la valorizzazione dell'inestimabile Patrimonio dell'umanità concentrato nel golfo di Napoli, proponendo una "nuova visione" della Baia e dei suoi tanti siti storici archeologici e naturalistici. Punta ad organizzare e un nuovo modello di visita, integrato, motivato, ricco di attrattività: una nuova forma di fruizione integrata dei siti culturali e naturali, da realizzarsi prevalentemente attraverso il mare del golfo ed i suoi vecchi e nuovi approdi, raggiungendo le principali mete archeologiche e naturalistiche via mare percorrendo storici e

² Gli attrattori individuati nella sezione 6 sono raggruppati secondo le suddette aree e si intenderà che essi faranno riferimento al relativo Sistema omogeneo d'Area.

nuovi affascinanti Itinerari.

Una grande sfida: far diventare nei prossimi anni, l'insieme di questi luoghi, raccolti intorno ad un'unica straordinaria baia, attraenti come il Bosforo a Istanbul, la Senna a Parigi, i Canali di Amsterdam. Consentire a tutti di scoprire e godere, con innumerevoli modalità e nel migliore dei modi, il fascino millenario della *Baia di Napoli*; della sua storia, delle sue storie, dei suoi paesaggi, dei suoi Miti. Anche grazie ad una nuova modalità di fruizione e ad un più accurato sistema di accoglienza anche attraverso l'utilizzo di immobili storici. Il progetto Baia di Napoli punta a creare le condizioni affinché il turista torni a farsi anche viaggiatore. Ciò sarà possibile assicurando un'offerta variegata, forse impareggiabile, nei modi e nei luoghi, di possibilità di scegliere il proprio *viaggio nel golfo*, e che ogni turista, o tour-operator, lo possa comporre facilmente secondo il proprio sentire, salvaguardando, anzi esaltando il *carattere* di ogni singolo territorio, delle sue genti, della sua storia.

La nuova Visione dovrà curare contemporaneamente: la salvaguardia della autenticità delle atmosfere e delle esperienze dei territori, "la qualità" semplice e raffinata dell'accoglienza in tutti i siti pubblici e privati che saranno resi raggiungibili con battelli fast o slow (a seconda della scelta di visita), grazie alla sempre maggiore strutturazione dei vecchi e nuovi porti ed approdi.

In piena sicurezza, godendo del suggestivo paesaggio dal mare. Alla maniera antica dell'arrivo nel golfo, quella vissuta nei secoli dai miti e dai marinai del mediterraneo.

Il Polo baia di Napoli interagirà e si relazionerà con le altre località incluse nella Rete interregionale di riferimento, innanzitutto attraverso modelli di offerta e/o tipologia di servizi omogenei per la fruizione del patrimonio culturale, naturale e turistico, adottando standard di qualità elevati: biglietti integrati per il trasporto pubblico e l'accesso ai musei; modalità di accesso dal mare, eventi culturali nei siti culturali e naturali del polo. La promozione di una destinazione suggestiva e ricca di servizi capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Le singole mete turistiche Napoli, Pompei, Sorrento Capri e Ischia gioveranno del miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico basate sul sistema, sulla rete e sulla qualità dell'accoglienza culturale, ricettiva e più in generale di servizi ad essa dedicati.

L'ampliamento dell'offerta nell'ambito della rete delle Baie e Golfi del Mediterraneo: *gli approdi di Ulisse* consentirà forte visibilità a quest'offerta esportabile all'intero mediterraneo.

Breve descrizione dell'area su cui insiste il Polo, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alla qualità/unicità degli attrattori in esso presenti ed all'integrazione degli stessi con i fattori e/o le condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale interessata come possibile destinazione turistica. Illustrazione dei margini di miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area interessata. Indicazione di ogni elemento informativo utile a sostenere l'integrazione del Polo candidato nell'ambito della rete di riferimento indicata.

Sezione 6

LOCALIZZAZIONE DEL POLO:	GOLFO DI NAPOLI
COMUNI INTERESSATI: ⁷	Isola di Ischia (Barano - Casamicciola Terme – Forio – Ischia - Lacco Ameno - Serrara Fontana), Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Napoli, S.Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant’Agnello, Sorrento, Massa Lubrense, Isola di Capri (Capri e Anacapri).
AREA LIMITROFA: ⁸	Per l’area del Vesuvio si evidenzia che risultano coinvolti i seguenti comuni: Bosco reale, Boscotrecase, Trecase
ALTRI COMUNI: ⁹	
⁷ Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo. ⁸ Territori dei Comuni con almeno un lato confinante con i Comuni interessati. ⁹ Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo.	

Considerata la ampia presenza di attrattori, prima della compilazione della sezione 7 si inserisce la presente tabella di sintesi che raccoglie gran parte (non esaustiva) degli attrattori dell’Itinerario Baia di Napoli

ATTRATTORI PRESENTI: X Attrattori culturali X Attrattori naturali X Attrattori paesaggistici					
ATTRATTORI	ATTRATTORE NATURALE	ATTRATTORE CULTURALE	ATTRATTORE PAESAGGI- STICO	SITI UNESCO	
				CRITERI CULTURALI	CRITERI NATURALI
LE ISOLE					
ISCHIA:					
Le terme	X		X		
il monte Epomeo e l'Eremo di San Nicola	X		X		
il giardino botanico delle Mortelle	X		X		
il museo archeologico di Lacco Ameno		X			
il Castello aragonese		X	X		
PROCIDA:					
Terra murata		X	X		
la Corricella			X		
Vivara e la riserva naturale	X		X		
Area marina protetta “Il regno di Nettuno”	X				
CAPRI					
Villa Iovis e Monte Tiberio	X	X	X		
Punta Dragara, i faraglioni, l'arco naturale, la grotta azzurra	X		X		
Monte Solaro - Cetrella		X	X		
Certosa di S.Giacomo		X	X		

Villa di Axel Munte		X	X		
Villa Malaparte		X	X		
Campi Flegrei					
POZZUOLI:					
Il Rione Terra con la città sotterranea, il Tempio Duomo		X	X		
Cuma: parco archeologico e grotta della Sibilla cumana	X	X	X		
Il Parco archeologico del Lago d'Averno, il lago Lucrino, il cratere del Montenuovo, le passeggiate naturalistiche, la Grotta di Cocceio	X	X	X		
la Solfatara – riserva naturale degli Astroni	X		X		
L'anfiteatro Flavio		X	X		
Il Serapeo,		X	X		
Lo Stadio di Antonino Pio		X	X		
La grotta della Sibilla cimmerica		X			
La chiesa di S. Gennaro		X			
BACOLI:					
Il Castello di Baia: il Museo archeologico dei Campi Flegrei		X	X		
Il Parco sommerso di Baia		X			
Le Riserve marine del Parco dei Campi Flegrei	X	X			
Il Parco archeologico delle terme di Baia		X	X		
Miseno: teatro sotterraneo, Sacello degli Augustali		X			
Il lago di Miseno	X	X	X		
Promontorio di Miseno, il santuario degli uccelli	X				
Grotta Dragonara (Miseno)	X	X			
la Piscina Mirabilis, le cento camerelle,		X			
Il lago Fusaro, la casina vanvitelliana il Parco Quarantenario	X	X	X		
Napoli					
Il parco sommerso della Gaiola	X		X		
Il parco Virgiliano e Pausillipon (parco archeologico)		X	X		
Il Castel dell'Ovo - il borgo marinari		X	X	1° SITO	
Maschio Angioino e il complesso monumentale dei Cavalli di Bronzo, e del Palazzo Reale		X	X		
Il molo borbonico San Vincenzo e la darsena Acton		X	X		
Il Sistema del polo museale		X	X		
Il Museo Archeologico Nazionale		X			
Costa del Vesuvio					
Ercolano					
Il Vesuvio e il parco naturale	X		X	2° SITO	
Gli Scavi di Ercolano		X	X		
Il MAV: Museo Archeologico Virtuale		X			
Le Ville del Miglio d'oro -					
POMPEI		X	X		
Gli Scavi di Pompei		X			
La Basilica della Madonna di Pompei		X	X		

Villa di Oplonti Torre Annunziata		x			
La Reggia e Parco di Portici -			x		
Le Ville del Miglio d'oro		x	x		
Il Parco archeologico di Stabiae		x			
Sorrento		x	x		
I giardini storici e le tenute agrarie della costiera e della baia		x	x		
Punta Campanella e la baia di Ieranto	x		x		

Sezione 7

ATTRATTORI¹⁰ PRESENTI:**X** Attrattori culturali**X** Attrattori naturali**X** Attrattori paesaggistici

¹⁰ L'attrattore è la particella elementare attorno alla quale prende forma il concetto sistemico di Polo turistico, attraverso l'integrazione con gli altri fattori e/o condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale come possibile destinazione turistica.

ISOLE e Costiera Sorrentina

ATTRATTORI CULTURALI:

ISCHIA:

il museo archeologico di Lacco Ameno

Raccoglie le testimonianze dell'antica dell'antica Phitecusa, primo stanziamento greco sul Tirreno nel secondo quarto dell'VIII sec. A.c.

I reperti esposti illustrano la vita sull'isola fino all'età romana.

il Castello aragonese

Poderoso castello, parte del sistema difensivo della baia in epoca Aragonese. Oggi ospita funzioni integrate turistiche esercitate da privati.

il Giardino botanico delle Mortelle

Uno straordinario lussureggiante giardino botanico realizzato dai resti di una rude e arida antica cava dismessa, con essenze mediterranee, ma anche esotiche, costruito alla metà del secolo scorso, dall'amore e dalla tenacia di un grande musicista sir William Walton e di sua moglie Susanna, due viaggiatori internazionali, e dal genio creativo del paesaggista Page. Il giardino è stato realizzato da Lady Susanna che ha realizzato anche un odeon dove si svolgono d'estate notevoli concerti di musica classica.

PROCIDA:

Terra murata

L'antico Carcere di Procida, una terra murata sul mediterraneo sfondo del romanzo "l'Isola di Arturo" di Elsa Morante. La destinazione non è stata ancora identificata.

CAPRI:

Villa di Axel Munthe

La spettacolare villa in stile eclettico, diventata, nell'ultimo secolo, una tappa obbligatoria della visita a Capri dei viaggiatori colti, per comprenderne il suo Genius Loci.

	Costiera Sorrentina Valorizzazione delle grandi ville agrarie (villa Fondi e altre) e dei paesaggi della costiera.
ATTRATTORI NATURALI:	ISCHIA: Le terme Acque termali di vario tipo sgorgano dalla natura del vulcano ancora attivo, Una tappa obbligata del turismo nazionale ed internazionale in Campania. Area marina protetta "Il regno di Nettuno" Di recente istituzione protegge e promuove gli straordinari fondali tra le due isole e nel canyon di Cuma, popolati da varie specie di anfibi e cetacei. PROCIDA: Isola di Vivara e la riserva naturale Area marina protetta "Il regno di Nettuno" CAPRI: Punta Dragara Storici e conclamati scorci paesaggistici di fama mondiale La grotta azzurra Storica grotta marina. Antico Ninfeo romano sommerso, di fama mondiale per la sua unicità.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	ISCHIA: il monte Epomeo Cima craterica di un vulcano ancora attivo. Storica visita turistica. Dalla sommità si gode una straordinaria vista sui Campi Flegrei e l'eremo di San Nicola, abbandonato, rappresenta uno degli eccezionali belvedere della baia. PROCIDA: la Corricella Borgo di pescatori particolarmente suggestivo, è il modello della conclamata architettura Procidana. CAPRI: i Faraglioni, l'arco naturale Storici e conclamati scorci paesaggistici di fama mondiale Costera Sorrentina: Unicum - valore diffuso territoriale quale attrattore paesaggistico.
CAMPI FLEGREI	
ATTRATTORI CULTURALI:	POZZUOLI: Il Rione Terra con la città sotterranea Il Rione terra sorge su un promontorio di tufo che sovrasta l'antico porto commerciale e di pesca, e conserva, sotto gli edifici di varie epoche, i resti visitabili, dell'antico

	insediamento di Puteoli romana. Nulla, finora, è stato trovato dell'antico insediamento di Dicearchia, la città dei giusti, fondata secondo fonti storiche, dai greci di Samo. Tempio – Duomo Posto al centro del Rione Terra Il Tempio Duomo, è il cuore dei Campi Flegrei. Recuperato recentemente con un progetto risultato vincitore di un Bando di progettazione internazionale, coniuga i resti dell'antico tempio romano di Cocceio, con le nuove strutture che riportano l'edificio all'antica funzione di cattedrale di Pozzuoli, la più grande diocesi della Campania. La grotta della Sibilla cimmerica Antico tunnel militare scavato nel tufo. Sede del Mito della Sibilla Cimmerica. Cuma: il parco archeologico e la grotta della Sibilla cumana Area archeologica di prima importanza. Il Promontorio dell'Acropoli e la città bassa conservano le rovine di Cuma, prima città greca d'occidente e della Cuma sannitico-romana. In essa sono conservate la cosiddetta "grotta della Sibilla Cumana" e la Crypta romana. L'anfiteatro Flavio Per dimensioni è il terzo anfiteatro romano, dopo il Colosseo e l'anfiteatro di Capua. Restaurato recentemente, ospita manifestazioni e spettacoli. Il Serapeo Ex Macellum, il cosiddetto "Tempio di Serapide" è oggi il conclamato simbolo del fenomeno Bradisismico nel mondo. Le colonne conservano le tracce del movimento bradisismico nei secoli. Lo Stadio di Antonino Pio I monumentali resti, recentemente restaurati, di uno dei più importanti Stadi antichi del mondo. La chiesa di S. Gennaro Edificio religioso che conserva il ricordo e tracce del martirio di S. Gennaro. BACOLI: La Piscina Mirabilis Poderosi resti della cisterna romana al servizio della Flotta militare romana di Miseno, la Classe Misenenensis. Posta al termine dell'acquedotto romano proveniente dal Vesuvio. Le Cento camerelle Poderosa Cisterna di una villa imperiale romana, gran parte scavata nel tufo.
--	--

	Baia: Il Castello Aragonese di BAIA : Museo archeologico dei Campi Flegrei Poderosa fortezza aragonese, realizzata intorno ad una collina tufacea. Mai espugnata nei secoli, conserva, in sommità, i resti di una villa romana recentemente restaurata. Dal 2009 ospita il Museo archeologico dei campi Flegrei. Il Parco archeologico delle terme di Baia Complesso archeologico che ospita diversi isolati termali realizzati in epoche imperiali diverse. Inserita in stretta adiacente con il Centro storico di baia, ospita poderosi edifici termali chiamati "Templi". Il magico Tempio di Mercurio, archetipo del Pantheon, il Tempio di Diana ed il Tempio di Venere nonché le Terme di Sosandra Miseno: Teatro romano sotterraneo Recentemente restaurato è visitabile in stretta connessione con il sacello degli Augustali. Sacello degli Augustali Tempio innalzato da ricchi patrizi romani, sulle sponde del porto di Miseno. Il fronte del tempio è ricostruito in anastilosi nel Museo archeologico di Baia. Grotta Dragonara Antica cisterna di una villa Imperiale. Recentemente restaurata e allagata, è oggi visitabile. Fusaro: Il sito Borbonico, la Casina vanvitelliana, la villa dell'Ostrichina. Complesso Borbonico progettato da Carlo Vanvitelli.
ATTRATTORI NATURALI:	La foresta e la duna sabbiosa di Cuma Area di alto interesse naturalistico alla base del Promontorio di Cuma che dal mare accede direttamente nel parco. Lecceta in stato di Climax. Il Lago d'Averno Lago vulcanico. Area SIC e ZPS Conclamato luogo del Mito della Discesa agli Inferi. Circondato da vigneti storici su piede franco, di Falangina e Piediroso. Il Parco di Quarantena Rinomato centro scientifico per studi zoo profilattici, ospitava la permanenza in quarantena degli animali provenienti da paesi esotici prima dell'introduzione nello zoo di Napoli. Circondato da una fitta lecceta sulla sponda ovest del lago del Fusaro Il cratere del Montenuovo Area SIC. Nato nel 1538 in seguito ad un'eruzione documentata, è il più giovane cratere vulcanico d'Europa. Recentemente restaurato.

	Il lago di Lucrino Area SIC. Residuale laguna salmastra, parzialmente cancellata nel 1538 dall'eruzione del Montenuovo. La Grotta di Cocceio Tunnel scavato nel tufo a scopi militari dall'architetto Lucio Cocceio. Si ibernano e nidificano tutti i chiroterri dei campi Flegrei e tre specie in lista rossa. La Solfatara Area SIC. Cratere vulcanico ancora attivo, storica meta turistica dei Campi Flegrei. La Riserva naturale degli Astroni ZPS – Cratere vulcanico boscato. Storica riserva Nazionale e Oasi del WWF Il parco sommerso di Baia Area marina protetta dal Ministero dell'Ambiente e gestita dalla Soprintendenza archeologica speciale di Napoli. Conserva alla profondità di circa quattro metri i resti di ville romane e strutture portuali dell'antico porto dell'antica Baiae. Le Riserve marine del Parco dei Campi Flegrei Aree marine del Parco regionale dei Campi Flegrei. Conservano importanti cavità marine, e resti archeologici sommersi di strutture romane di pisciculture e terme. Il lago di Miseno Area SIC. Laguna salmastra. Antica sede della flotta imperiale di Miseno (Classis misenensis). Promontorio di Miseno - santuario degli uccelli Area SIC – Promontorio tufaceo. Un sentiero natura conduce alla sommità del promontorio dove dal Santuario degli uccelli, si traguarda il paesaggio flegreo a 360° Il lago Fusaro Area SIC – laguna salmastra. Sito Borbonico. Monte di Procida: Marina di Torrefumo Area naturalistica con piccola laguna salmastra.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Monte di Procida: Passeggiate sul paesaggio L'area di Monte Grillo a Monte di Procida rappresenta uno dei punti di storica lettura del paesaggio craterico flegreo e dell'isola di Procida dall'alto.

NAPOLI	
ATTRATTORI CULTURALI:	Il Castel dell'Ovo Il Castel dell'Ovo dopo il Castel Capuano è il più antico della città di Napoli ed è uno degli elementi che spiccano maggiormente nel celebre panorama del Golfo. Il suo nome deriva da un'antica leggenda secondo la quale il poeta latino Virgilio - che nel medioevo era considerato anche un mago - nascose nelle segrete dell'edificio un uovo che mantenesse in piedi l'intera fortezza. La sua rottura avrebbe provocato non solo il crollo del castello, ma anche una serie di rovinose catastrofi alla città di Napoli. Il castello sorge sull'isolotto di tufo di Megaride propaggine naturale del monte Echia, che era unito alla terraferma da un sottile istmo di roccia. Si ritiene che sia stato quello il punto d'approdo dei cumani che, giunti ne VII sec. a. C., avrebbero fondato il primo nucleo di Palepoli, la futura Napoli. Molo S. Vincenzo una spettacolare passeggiata che si sviluppa per 2 Km risalente al XVII partendo dal complesso della Darsena Acton e dei giardini del Molosiglio. L'attuale configurazione del porto di Napoli ha iniziato a delinersi a partire dalla fine dell'800 e nel corso dei decenni successivi, attraverso la costruzione di nuovi spazi e nuovi moli, si è definita l'odierna area operativa compresa tra l'antico molo San Vincenzo ad occidente e la Nuova Darsena di levante ad oriente. La valorizzazione dell'area rappresenta un obiettivo strategico nell'ambito del progetto baia di Napoli. Maschio Angioino e il complesso monumentale circostante fino al Palazzo Reale Castel Nuovo, meglio noto come Maschio Angioino, è uno dei simboli della città di Napoli. Domina la scenografica piazza Municipio, ingresso della città dal mare (molo Beverello). Il castello. Nel complesso è situato anche il Museo civico della città di Napoli cui appartengono la Cappella palatina e i percorsi museali del primo e secondo piano. La sua costruzione si deve all'iniziativa di Carlo I d'Angiò, che nel 1266, sconfitti gli Svevi, salì al trono di Napoli e Sicilia e stabilì il trasferimento della capitale da Palermo alla città partenopea. Il collegamento con la darsena attraversando il viale dei cavalli di bronzo.

Palazzo Reale

Il Palazzo Reale si affaccia su Piazza del Plebiscito ed ha le forme tipiche di una reggia europea. Fu costruito a partire dal XVII secolo, e rimase ufficiale residenza reale anche sotto la monarchia sabauda, sino al 1946.

Il Palazzo Reale di Napoli è una delle quattro residenze reali usate dai regnanti borbonici durante il Regno delle Due Sicilie; le altre tre sono la reggia di Capodimonte, la Reggia di Caserta e la Reggia di Portici alle pendici del Vesuvio.

In forte relazione con la baia sono gli attrattori culturali del Polo Museale Napoletano, il Museo Archeologico Nazionale e i Musei di arte contemporanea (Madre e Pan) della città.

Il Centro Storico, e suoi numerosi e spettacolari palazzi e complessi monastici della città insieme al valore demografico etnografico ed antropologico attrattore della napoletanità nel mondo sono lo scenario della baia.

Museo Archeologico Nazionale

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, uno dei primi costituiti in Europa in un monumentale palazzo seicentesco tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, può vantare il più ricco e pregevole patrimonio di opere d'arte e manufatti di interesse archeologico in Italia. In esso sono esposti oltre tremila oggetti di valore esemplare in varie sezioni tematiche e conservati centinaia di migliaia di reperti databili dall'età preistorica alla tarda antichità, sia provenienti da vari siti antichi del Meridione, sia dall'acquisizione di rilevanti raccolte antiquarie, a partire dalla collezione Farnese appartenuta alla dinastia reale dei Borbone, fondatori del Museo

Reggia di Capodimonte

La reggia di Capodimonte fu voluta, per la città di Napoli, dal sovrano Carlo III di Borbone, che intendeva con essa impreziosire la sua vasta riserva di caccia sulla verde collina di Capodimonte.

La costruzione del palazzo, cominciò nel 1738 e durò per circa venti anni, con gran ricercatezza nei materiali e nelle rifiniture; al completamento della costruzione, Carlo III vi trasferì la preziosa collezione Farnese, ereditata dalla madre. Alla morte del sovrano, il suo successore Ferdinando IV incaricò l'architetto Fuga di ampliare la reggia e risistemare il parco, con l'importante contributo di specialisti provenienti dal Real Orto Botanico; nel corso del decennio francese, le opere d'arte furono spostate nell'edificio dell'attuale Museo Nazionale, e la reggia divenne residenza di Gioacchino Murat, per poi tornare ad ospitare Ferdinando al suo ritorno sul trono napoletano. Dal 1950 (anno di istituzione del Museo Nazionale di Capodimonte) ospita collezioni di arte medioevale e moderna e il ritorno della collezione Farnese.

Castel Sant'Elmo

Il Castel Sant'Elmo domina dall'alto la città, sorgendo nella zona di San Martino, in cima al quartiere Vomero. La

	posizione arroccata, l'impianto a forma di stella a sei punte, e lo schema "a doppia tenaglia", che consentiva di disporre le forze difensive in posizione simmetrica, ne facevano una fortezza inespugnabile. Dalla piazza d'armi e dagli spalti si gode di una vista suggestiva del centro antico e del golfo di Napoli: dai luoghi dell'antica Partenope a Neapolis, con la stretta feritoia di Spaccanapoli. Il castello vede la sua origine nel 1275, durante il regno di Carlo I d'Angiò. La ricostruzione cinquecentesca, voluta da Carlo V e diretta da Don Pedro de Toledo, fu eseguita secondo il progetto dell'architetto Pedro Luis Escrivà di Valenza. La pianta stellare a sei punte ben si addice al luogo e alla funzione strategico-difensiva. Lavori di riedificazione furono realizzati nel 1599 da Domenico Fontana Comunque, l'originaria struttura non è mai stata alterata né da questo né dai successivi restauri. Teatro degli ultimi atti della vita della Repubblica Napoletana del 1799 è stato demanio militare fino al 1976, anno in cui ha avuto inizio l'ultimo restauro. È stato realizzato un auditorium per settecento persone e sono stati ricavati molti locali nel piazzale d'armi e nel livello sottostante.
ATTRATTORI NATURALI:	Il parco sommerso della Gaiola L'Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola" prende il nome dai due isolotti che sorgono a pochi metri di distanza dalla costa di Posillipo, nel settore nord occidentale del Golfo di Napoli. Con una superficie di 41,6 ettari, si estende dal pittoresco Borgo di Marechiaro alla suggestiva Baia di Trentaremi racchiudendo verso il largo parte del grande banco roccioso della Cavallara. Il Parco Sommerso di Gaiola deve la sua particolarità alla fusione tra aspetti vulcanologici, biologici e storico-archeologici, il tutto nella cornice di un paesaggio costiero tra i più suggestivi del Golfo. Il Parco Virgiliano (detto anche Parco della Rimembranza) è un parco panoramico che sorge nel quartiere Posillipo. Il Parco è costruito secondo un sistema di terrazze che affacciano sul golfo e la sua particolarità sta nel fatto che permette di osservare contemporaneamente tutti gli elementi del golfo di Napoli altrimenti impossibili da vedere in altri punti panoramici. In un solo colpo d'occhio infatti, è possibile osservare le isole di Procida, Ischia e Capri, l'isolotto di Nisida, il golfo di Pozzuoli, i quartieri di Agnano, Fuorigrotta, Rione Traiano, Pianura, l'Eremo dei Camaldoli, il golfo di Bacoli, Monte di Procida, il Vesuvio, la costa vesuviana, la Penisola Sorrentina, la Baia di Trentaremi con i suoi resti archeologici ed il centro storico di Napoli. Nel Parco Archeologico del Pausylipon si può ammirare quel che resta della lussuosa villa di Pollione che si estende dal promontorio che domina la baia dei Trentaremi fino al mare, lungo il versante che si affaccia sugli isolotti della Gaiola.

	La monumentale villa marittima fu fatta costruire da Vedio Pollione, cavaliere romano: alla sua morte, avvenuta nel 15 a.C., la lasciò in eredità ad Augusto, che la rese parte del demanio imperiale. Il complesso, particolarmente articolato e frazionato in una serie di quartieri digradanti verso il mare comprende una parte marittima, costituita da moli, belvederi e vasche per la piscicoltura oggi quasi completamente sommerse a causa del bradisismo e un gran numero di strutture. Di queste sono attualmente visibili i resti di un teatro, adattato al pendio naturale della collina, che inglobava nell'orchestra una vasca rettangolare da trasformare all'occorrenza in ninfeo. Di fronte si trova l'odeon, piccolo teatro coperto destinato a rappresentazioni di musica o poesia, quasi perfettamente conservato.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Il Borgo Marinari è ubicato sull' isolotto di Megaride, a ridosso del Castel dell'Ovo. Esso è collegato tramite un ponte alla terraferma ed è ricompreso nel Borgo Santa Lucia, nel quartiere San Ferdinando Ospita un porticciolo turistico dove sono ormeggiati motoscafi, barche a vela ecc. Il borgo oggi consta di poche abitazioni. I palazzi, tutti a due piani, sono sei ed al centro c'è una piazzetta e rappresenta il simbolo della cucina napoletana e dei suoi pescatori. Sarebbe un importante obiettivo del programma il collegamento come unicum del borgo marinari che naturalmente è parte inscindibile dal Castel dell'Ovo, i giardini di Molosiglio, la Darsena Acton con il Molo San Vincenzo ed il sistema monumentale di Palazzo Reale – Maschio Angioino e il sistema dell'intero contesto. Il più affascinante water front del Mediterraneo.
	I giardini storici I giardini napoletani hanno conquistato l'intera città, nel corso dei secoli. Si ritrovano dentro e sopra le mura, all'interno delle cittadelle monastiche, nei giardini reali e in quelli pubblici, nei recinti cimiteriali, negli orti botanici, nei giardini di agricoltura.

COSTA DEL VESUVIO	
ATTRATTORI CULTURALI:	Ercolano: Gli Scavi di Ercolano Sito UNESCO. Storica area archeologica di fama mondiale Il MAV: Museo Archeologico Virtuale Museo archeologico virtuale nelle immediate adiacenze dell'ingresso degli scavi di Ercolano Le Ville del Miglio d'oro Molte ville settecentesche del Miglio d'oro sono state recentemente restaurate e aperte alla visite, dalle Soprintendenze, dai Comuni e dall'Ente ville vesuviane. Alcune ville ospitano piccoli musei che approfondiscono

	una grande varietà di temi legati alla storia ed al territorio vesuviano, in fase di messa in rete. Alcune di esse non hanno ancora una destinazione definitiva ed altre sono private in stato di abbandono come la Villa d'ebauf. Particolare importanza assume la posizione e l'utilizzo di Villa Favorita, edificata dall'architetto romano Ferdinando Fuga e tra le splendide ville del Miglio d'oro. Le restaurate ville e parchi del miglio d'oro Ruggiero, Campolieto e Favorita rappresentano un unicum assoluto insieme a Villa Vannucchi, villa Bruno. E' necessaria un'attenta valorizzazione del loro itinerario e della messa in rete data oltre che dal valore storico artistico dal loro utilizzo e funzione. POMPEI: Gli Scavi di Pompei Sito UNESCO. Storica area archeologica di fama mondiale Basilica della Madonna di Pompei La Basilica ospita il famoso culto cattolico della Madonna di Pompei, oggetto di visita di milioni di fedeli provenienti da tutto il mondo. Torre Annunziata: Villa di Oplonti Sito UNESCO. I resti della antica villa di Poppea. La villa, in gran parte ancora inesplorata ospita, nella parte visitabile alcune delle più belle pitture parietali vesuviane. Portici: Reggia Borbonica e Parco La Reggia Borbonica di Portici costituisce la matrice prima del sistema architettonico, urbanistico e paesaggistico del sistema delle ville vesuviane. In fase di restauro, la storica Facoltà di Agraria ospitata da decenni sta progressivamente delocalizzandosi per consentirne una più adeguata tutela e fruizione turistico-culturale. Castellammare: Parco archeologico di Stabiae In fase di realizzazione; dopo il recente scavo e restauro delle ville romane S. Marco e Arianna, sono state realizzate recentemente strutture di servizio per la costituzione di un Parco archeologico unitario. Reggia di Quisisana La Reggia di Quisisana è stata recentemente restaurata ed è in fase di riorganizzazione gestionale.
ATTRATTORI NATURALI:	Il Vesuvio e il parco naturale Parco Nazionale. Area SIC e ZPS. Il Parco naturale è gestito dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e accoglie la visita di più di un milione di visitatori all'anno. E' un attrattore naturale - paesaggistico e turistico con potenzialità enormi. La fondazione "New seven wonders", con il patrocinio delle Nazioni Unite, ha

	promosso l'iniziativa della lista delle sette meraviglie naturali del mondo ed il Vesuvio è in semifinale. L'intervento strategico sarà teso ad implementare la fruizione e promozione e la qualità dell'accoglienza turistica. La previsione del ripristino del "trenino rosso" promossa dall'Assessorato regionale ai trasporti costituisce un tassello importante dentro la strategia della baia di Napoli. Il progetto, denominato "Il trenino rosso del Vesuvio", prevede investimenti per 63,7 milioni di euro, la metà dei quali sarà assicurata da fondi della Regione; l'altra metà delle risorse necessarie sarà invece messa a disposizione dai privati attraverso la procedura del project financing. Dopo la progettazione definitiva, che si concluderà entro quest'anno, sarà dunque bandita un'altra gara, con la quale verrà scelto un concessionario, cui saranno affidate la progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione dell'infrastruttura. IL TRACCIATO: il tracciato, lungo 3,7 chilometri, riprende quello del treno a cremagliera Cook che, da Pugliano, collegava Ercolano con la stazione inferiore della storica funicolare del Vesuvio, la quale, a sua volta, portava fino a 200 metri dall'orlo del cratere. Il treno Cook fu istituito nel 1903 e dismesso definitivamente nel 1955; venne poi sostituito da una seggiovia che chiuse nel 1984. La funicolare, invece, istituita nel 1880 e resa celebre dalla canzone "Funiculì, funiculà", fu danneggiata irreparabilmente dall'eruzione del 1944 e mai più riattivata. Il progetto vincitore del concorso internazionale è stato redatto con l'obiettivo del recupero e dell'integrazione, con modalità ecosostenibili, del tracciato dell'ex cremagliera Cook non soltanto come infrastruttura al servizio del Parco ma, soprattutto, come direttrice di collegamento trasversale del territorio, dalla fascia costiera a quella più interna fra il Monte Somma e il Vesuvio, e come potente occasione di riqualificazione dei paesaggi urbani e naturali attraversati".Una soluzione necessaria per migliorare la sostenibilità ambientale dell'area, minata quotidianamente dall'utilizzo dei mezzi su gomma, con i conseguenti problemi di congestione del traffico, di inquinamento acustico e atmosferico. Il fiume Sarno, oggetto di una importante opera di bonifica e disinquinamento, costeggia gli Pompei e potrebbe rappresentare la porta agli scavi dal mare.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Tutti gli attrattori culturali e naturali sopra descritti coincidono con gli attrattori paesaggistici della baia di Napoli.

Sezione 8

NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 4.445.419	di cui stranieri = 1.781.514
	2006 = 4.506.878	di cui stranieri = 1.850.062
	2007 = 4.624.354	di cui stranieri = 1.847.380
NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 2.379.747	di cui stranieri = 1.203.762
	2006 = 2.473.743	di cui stranieri = 1.243.689
	2007 = 2.512.516	di cui stranieri = 1.226.733
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 13.904.512	di cui stranieri = 6.127.249
	2006 = 13.945.526	di cui stranieri = 6.081.691
	2007 = 1.4436.540	di cui stranieri = 6.238.516
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 9.207.326	di cui stranieri = 4.838.619
	2006 = 9.134.080	di cui stranieri = 4.689.300
	2007 = 9.456.111	di cui stranieri = 4.787.227
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 5.226.462	di cui stranieri = 2.023.990
	2006 = 5.200.357	di cui stranieri = 2.074.132
	2007 = 5.338.202	di cui stranieri = 2.134.905
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 587.532	di cui stranieri = 336.425
	2006 = 627.540	di cui stranieri = 356.015
	2007 = 719.966	di cui stranieri = 394.460

QUALITÀ E RILEVANZA DEGLI ATTRATTORI
DEL POLO

A) NOTORIETÀ E QUALITÀ INTRINSECA DEL / DEGLI ATTRATTORI:

- X Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO

Se sì, specificare quali

1. Napoli, centro storico. Gli attrattori individuati nella strategia del Programma sono: Il Castel dell'Ovo, il Maschio Angioino, l'area del molo S. Vincenzo. Fanno parte della strategia gli attrattori del Polo museale napoletano (Museo Archeologico Nazionale, Capodimonte, Castel Sant'Elmo, Museo di S.Martino, Villa Pignatelli, Museo Duca di Martina Villa Floridiana) anche se non ricadenti strettamente nell'area d'intervento del POLO ma riguardanti la città di Napoli come grande attrattore culturale diffuso.
2. Scavi archeologici di Ercolano, Pompei e Oplonti

- X Presenza dei principali attrattori culturali soggetti a tutela/gestione statale e/o regionale (es: musei, aree archeologiche, siti culturali di interesse nazionale e/o regionale)

Se sì, specificare quali e per ciascuno indicare il numero di visitatori.

I dati riportati rappresentano la media degli ultimi 3 anni

	n. visitatori
1. Parco Archeologico di Cuma	71.103
2. Castello di Baia	35.624
3. Parco Archeologico Terme di Baia	20.474
4. Anfiteatro Flavio	42.110
5. Percorso Ipogeo Rione Terra	9.908
6. Museo Archeologico	346.296
7. Castel dell'Ovo	x
8. Maschio Angioino	100.804
9. Polo Museale Napoletano	
a. Museo di San Martino	108.033
b. Capodimonte	174.722
c. Sant'Elmo	66.182
d. Duca di Martina	5.001
e. Museo D. A. Pignatelli	14.483
10. Scavi di Ercolano	300.594
11. Scavi di Pompei	2.464.145
12. Oplontis	47.590
13. Boscoreale	11.773
14. Grotta Azzurra	275.220
15. Villa Jovis	46.539
16. Certosa di Capri	x
17. Palazzo Reale	101.429

X Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Parchi Nazionali e regionali, Rete Natura 2000 – SIC, ZPS, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)

Se sì, specificare quali e con quale estensione:

PARCHI

ESTENSIONE in ettari

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO 826.672.812

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI 3.139.587.267

PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI 15.411.785.847

ZPS

Rec	CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG	AGGIORN	FUSO	RICADENTE IN AREA PARCO	PERIMETER	HECTARES	LEGEND	area	len
1	IT8030014	C	Lago d'Averno	Mediterranea	200401	33	P.R. CAMPI FLEGREI	4209,364	125,34	0	1258877	4218,54721
1	IT8030007	C	Cratere di Astroni	Mediterranea	200401	33	R.N. ASTRONI	5805,852	253,295	0	2544407	5818,96744
1	IT8030037	J	Vesuvio e Monte Somma	Mediterranea	200401	33	P.N. VESUVIO	35575,752	6250,615	0	62826104	35666,5379
1	IT8030010	C	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	Mediterranea	200404	33	0	103821,25	6115,7	0	61403910	104031,291
1	IT8030012	C	Isola di Vivara	Mediterranea	200401	33	0	3103,532	35,572	0	357222,1	3110,05366
1	IT8030011	C	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	Mediterranea	200404	33	0	150446,11	8490,876	0	85332713	150819,379
2	IT8030024	C	Punta Campanella	Mediterranea	200403	33	0	12083,211	390,291	0	3922238	12113,0866

AREE SIC

COMUNE	SITO	COD SIC	N°	ESTENSIONE	(ha)	ALTEZZA	GEOMORFOLOGIA
BACOLI - CAPO MISENO		IT8030002	35	40	100		Promontorio tufaceo vulcanico
ANACAPRI ISOLA DI CAPRI		IT8030004	37	200	450		Rocce calcareo-dolomitiche
BARANO CASAMICCIOLA TERME FORIO SERRARA FONTANA		IT8030005	38	1100	600		Distese laviche
MASSA LUBRENSE PIANO DI SORRENTO SORRENTO VICO EQUENSE		IT8030006	39	600	75		Tratto di costa SANT'AGNELLO con ripide scogliere (falesie) di natura calcarea
POZZUOLI ASTRONI		IT8030007	40	300	120		Vulcano spento con area CRATERE palustre al centro
FONDALI MARINI DI ISCHIA, VIVARA E PROCIDA E CAPRI		IT8030010	43	3500	0		Fondali marini derivanti dallo sprofondamento della caldera flegrea. Fumarole
PUNTA CAMPANELLA ANACAPRI CAPRI MASSA LUBRENSE SORRENTO VICO EQUENSE POSITANO		IT8030011	44	6500	0		Fondali di natura carbonatica in continuazione con la penisola sorrentina

COMUNE	SITI	COD SIC	N°	ESTENSIONE	(ha)ALTEZZA	GEOMORFOLOGIA
ISOLA DI VIVARA		IT8030012	45	80		Relitto dell'antico vulcano di Procida
ISOLOTTO DI S. MARTINO E DINTORNI		IT8030013	46	3	10	Area di origine vulcanica
LAGO D'AVERNO		IT8030014	47	100	1	Conca vulcanica flegrea di recente formazione trasformato in bacino lacustre eutrofico
LAGO FUSARO		IT8030015	48	200	1	Laguna costiera salmastra dei Campi Flegrei, dune mobili
LAGO LUCRINO		IT8030016	49	15	0	Parte di vasto edificio vulcanico flegreo trasformato in laguna costiera
LAGO DI MISENO		IT8030017	50	80	0	Laguna costiera salmastra dei Campi Flegrei origine vulcanica
MONTE BARBARO E CRATERE CAMPIGLIONE		IT8030019	52	450	200	Ampi edifici vulcanici dei Campi Flegrei di natura tufacea
MONTE NUOVO		IT8030020	53	150	100	Recente vulcano dei Campi Flegrei di natura piroclastica
PINETE DELL'ISOLA D'ISCHIA		IT8030022	55	15	600	
PORTO PAONE DI NISIDA		IT8030023	56	3	0	Residuo di cratere vulcanico di giallo, parzialmente sommerso tufo
PUNTA CAMPANELLA		IT8030024	57	400	250	Promontorio calcareo della penisola caratterizzato fenomeni di erosione marina
RUPI ALTE COSTIERE ISOLA DI CAPRI		IT8030025	58		450	Tipiche pareti rocciose (falesie) erose e sub verticali a
RUPI COSTIERE DELL'ISOLA D'ISCHIA		IT8030026	59	700	600	Tipiche pareti rocciose (falesie) erose e verticali a mare
SCOGLIO DEL VERVECE		IT8030027	60		4	faraglione di origine calcareo
SETTORE OCCIDENTALE ISOLA DI CAPRI		IT8030028	61	100	450	Rocce calcareo dolomitiche. Terrazzi derivati da erosione marina
SETTORE ORIENTALE ISOLA DI CAPRI		IT8030029	62	50		Rocce calcareo dolomitiche. Terrazzi derivati da erosione marina
STAZIONI DI ASPERULA CRASSIFOLIA DI CAPRI		IT8030030	63	5		
STAZIONI DI CYANIDIUM CALDARIUM DI ISCHIA		IT8030031	64	11		Tipici ambienti di vulcanismo terminale con fumarole acide
STAZ. DI CYANIDIUM CALDARIUM DI POZZUOLI		IT8030032	65	5	180	Tipici ambienti di vulcanismo terminale con fumarole acide

COMUNE	SITI	COD SIC	N°	ESTENSIONE (ha)	ALTEZZA	GEOMORFOLOGIA
STAZ. DI CYPERUS POLISTACHYUS DI ISCHIA (I)		IT8030033	66	5		
STAZ. DI CYPERUS POLISTACHYUS DI ISCHIA (II)		IT8030034	67	13		
VESUVIO Parco Nazionale		IT8030036	69	3600	1000	Apparato vulcanico ancora attivo, originatosi dall'antico cono del Somma-Vesuvio

X Presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali di particolare rilevanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo internazionale e nazionale (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)

Se sì, specificare quali ed indicare gli afflussi turistici registrati nelle edizioni più recenti

- Napoli Teatro Festival (grande Evento nazionale)
- Maggio dei Monumenti
- Raccontami 2009
- La grande lirica nelle Terme di Baia
- Le Notti flavie
- Flegrei in arte
- Bagliori di Antichità
- Retour nei Campi Flegrei
- Malazè
- Discesa agli Inferi
- Pompei di notte
- Il Sorriso del Vulcano
- Premio Massimo Troisi
- Mozart box nelle ville vesuviane

X Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)

Se sì, specificare quali

Terme di Ischia

Terme dei Campi Flegrei

Solfatara

B) QUALITÀ DEL CONTESTO CIRCOSTANTE:

- X Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc)

Pur se il territorio dei comuni ricadenti sulla baia presenta, nel suo complesso, condizioni di non integrità paesaggistica, la scelta del “punto di vista”, per quanto apparentemente percepibile come un modo di evitare di mostrare il degrado che ha colpito molte parti dei territori comunali, fa sì che possano essere visibili e fruibili i grandi ed innumerevoli attrattori nella loro magnificenza e mitigando l'impatto con gli aspetti negativi del contesto urbano.

Le elevate valenze paesaggistiche del golfo di Napoli sono un'icona conosciuta in tutto il mondo: dal Vesuvio che abbraccia la baia ai castelli e rocche (Baia, Castel dell'Ovo, Castello Aragonese e Terra murata, Cuma, Rione Terra), alla Costiera sorrentina, ai faraglioni di Capri, alle suggestive visioni paesaggistiche dei Parchi e del paesaggio lunare e degli inferi della Solfatara e dei sorprendenti paesaggi dei Campi Flegrei.

I valori identitari dei luoghi e delle funzioni produttive artigianali, sebbene offuscati nei decenni scorsi sono il tema della riscoperta delle azioni che nell'ultimo quinquennio si sono andati sviluppando e consolidando.

- X Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo.

I comuni della Baia di Napoli stanno definitivamente uscendo dall'emergenza rifiuti esplosa nel 2008. Tale enorme catastrofe antropica ha notevolmente danneggiato l'immagine della Campania nel mondo. La risoluzione complessa, ma definitiva della problematica, consentirà di riaffermare la Campania tra le mete turistiche del sud Italia. I fenomeni di degrado urbano e sociale sono l'ulteriore deterrente, ma le azioni istituzionali, poste in essere e quelle della programmazione in corso, possono rappresentare l'opportunità volta ad uno sviluppo sostenibile, mitigando e riqualficando il danno prodotto dalla crescita incontrollata dell'uso di questo territorio, famoso nel corso della storia, per le sue bellezze e la sua amenità.

Le azioni di promozione e valorizzazione in corso stanno già producendo dati significativi rispetto all'incremento della presenza turistica.

- X Sicurezza presenza di eventuali problemi di disagio sociale

Al tema Sicurezza nell'area del Polo bisogna associare quella derivante da:

- attività malavitose endogene (il controllo del territorio della camorra) e di crimine diffuso, quest'ultima purtroppo presente in qualsiasi altra area urbana di tali dimensioni e densità abitativa. Tali problematiche non possono essere affrontate attraverso azioni legate all'utilizzo dei fondi del POIn, se non per la parte riguardante sistemi di videosorveglianza all'interno degli attrattori culturali. La scelta di accessibilità dal mare, oltre che per la suggestione paesaggistica, ha come obiettivo anche quello di preservare i percorsi dei turisti attraverso la modalità prescelta che attribuisce un valore aggiunto alle condizioni di controllo totale della sicurezza.

- da fenomeni catastrofici vulcanici e bradisismici. Il Vesuvio grande attrattore naturale e parco nazionale è un vulcano attivo inserito nella “zona rossa” del piano del rischio vulcanico. Il Piano di evacuazione predisposto dal Dipartimento per la Protezione civile.

Azioni volte a ridurre il livello demografico sono state il progetto regionale “Vesuvia” *Programma strategico per la mitigazione del rischio vulcanico e per la valorizzazione del territorio vesuviano*. Il Programma regionale ha avuto i seguenti tre obiettivi primari:

1. la riduzione della popolazione
2. il miglioramento delle vie di fuga e della mobilità dell'area
3. l'educazione delle popolazioni alla corretta convivenza col rischio

Il territorio del Polo è circondato da tre vulcani attivi: il Vesuvio, i Campi Flegrei e in misura significativamente minore l'isola di Ischia.

Il Piano Strategico Operativo (P.S.O.) è stato predisposto dall'Amministrazione provinciale di Napoli in conformità alla legge regionale della Campania n. 21/2003 (Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'Area Vesuviana) e delle “Linee guida per la pianificazione territoriale regionale” (PTR), approvate nel 2002. Nella “zona rossa” gli strumenti urbanistici comunali non possono prevedere l'incremento dell'edificazione a scopo residenziale nè l'aumento dei carichi urbanistici derivanti dai ulteriori pesi insediativi. Il P.S.O. prescrive:

- *le aree e gli insediamenti da sottoporre a programmi di interventi e di opere finalizzati alla decompressione della densità insediativa presente, nonché al potenziamento e miglioramento delle vie di fuga anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia, di demolizione senza ricostruzione, di riqualificazione e di recupero ambientale, di valorizzazione dei centri storici e di rifunzionalizzazione in favore delle attività produttive, turistico ricettive, terziarie ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;*

X Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il territorio del Polo)

Il territorio del Polo baia di Napoli, pur se limitato nella sua estensione è di estrema complessità, l'antropizzazione è elevata. Le qualità paesaggistiche, nonostante la forte presenza di attrattori di assoluto rilievo, sono state negli ultimi 30 anni seriamente compromesse.

Il grande lavoro portato avanti sugli attrattori culturali, in particolare con il POR 2000-2006, poco ha inciso sul contesto urbano per il quale alcune azioni di riqualificazione sono state avviate e lo saranno ancor più con i programmi 2007 – 2013 (Più Europa in chiusura di programmazione), oltre che dall'ammodernamento e la realizzazione di un sistema di trasporti capillare ed efficiente in via di completamento. Sono escluse da questa complessità determinata da una crescita urbana caotica e spesso abusiva le aree Parco regionali e in parte la linea di costa che diventa fulcro dell'accessibilità agli attrattori nella strategia delineata.

X Presenza, nell'ambito del/degli attrattori del Polo, di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiere blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, Borghi più belli d'Italia, altri riconoscimenti di pari rilevanza)

Se sì, specificare quali

Oasi WWF - Riserva Nazionale degli Astroni

Riserva Nazionale di Vivara

Massalubrense – Bandiera blu

C) PRESENZA DI ALTRE RISORSE TERRITORIALI DI QUALITÀ (BENI E SERVIZI IDIOSINCRATICI, LA CUI PRODUZIONE INCORPORA CULTURA LOCALE E COME TALE NON DELOCALIZZABILE):

- la cucina napoletana della tradizione e le prelibatezze enogastronomiche
- la musica e la canzone napoletana tradizionale e contemporanea
- la tarantella

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGT, STG, DOP, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità controllata

Se sì, specificare quali

I vini dei Campi Flegrei – di Ischia – del Vesuvio

X Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' *"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"* del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)

Se sì, specificare quali

Il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, su proposta della regione Campania, ha riconosciuto 330 prodotti campani³ come "tradizionali". Di questi, i principali prodotti agroalimentari tradizionali che interessano il Polo "Baia di Napoli" sono: il liquore crema di limone, il liquore di limone di sorrento, il nocillo, il capicollo, le cervellate, i cicoli, la 'nzogna – sugna nella vescica (nzogna nella vescica), il salame napoli, la zuppa di soffritto, l'arancia di sorrento, il broccolo friarello di napoli (friarelli), le castagne infornate (castagne n'fornate), il cavolfiore gigante di Napoli, la cicoria verde di Napoli, il kaki vaniglia napoletano, il limone di Procida, la noce di Sorrento, le papaccelle, il peperoncino friarello napoletano (pupa ruoli friarelli), il peperone papaccella (papaccelle riccie), la pera mastantuono, la percoca puteolana, la pesca bianca napoletana, il pomodorino vesuviano, la susina pappacona, l'uva cornicella, il babà, il calzone, il casatiello sugna e pepe, le chiacchiere, le delizie al limone, il migliaccio, i mostaccioli, il pane dei camaldoli, il panuozzo, la pastiera, la pizza di scarola, la pizza napoletana verace artigianale, i

³ Aggiornamento al 16 giugno 2008

raffioli, il roccocò, il sanguinaccio, la sfogliatella, gli struffoli, il tarallo con le mandorle, il tarallo sugna e pepe, la zeppola di S.Giuseppe, la ricotta di fuscella.

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà

Se sì, specificare quali

- la cucina napoletana (pizza, babà, sfogliatella) della tradizione e le prelibatezze enogastronomiche
- la musica e la canzone napoletana
- i presepi e pastori dell' artigianato tipico napoletano della tradizione del '700
- le porcellane e prodotti della Real Fabbrica di Capodimonte e degli altri siti reali
- la produzione orafa della tradizione del borgo degli orefici
- le cravatte di Marinella
- la lavorazione del corallo di Torre del Greco e Torre Annunziata
- le fornaci di Torre Annunziata
- le pagliarelle della costiera sorrentina
- le tarsie del legno sorrentine

TURISTICITÀ – POTENZIALITÀ DI MERCATO E POSSIBILITÀ DI ACCOGLIENZA ATTUALE
E POTENZIALE

A) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO DI ATTRATTORI DEL POLO

X Media presenze turistiche nazionali e internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

p / m 3,5 (per il dettaglio analitico si rinvia all'Allegato 1).

La quota di presenze turistiche della Regione Campania per l'anno 2007 rispetto al fenomeno nazionale complessivo raggiunge un valore pari al 5,3 %.

Nel 2007 il peso delle presenze turistiche regionali riconducibile a visitatori stranieri ha raggiunto un valore pari al 42,34 % (il valore medio dello stesso indicatore nel periodo 2003-2007 è pari a 41,92 %).

I principali paesi di origine dei flussi di visitatori stranieri nel territorio regionale sono: il Regno Unito (8 % delle presenze complessive), Germania (8 %) e la Francia (5 %).

X Dotazione posti letto alberghiera ed extra alberghiera nella Regione di riferimento e nell'area del Polo candidato (*Fonte ISTAT*)

■ Nr. posti letto alberghieri (2007): 56.669

Nr. posti letto alberghieri (2007) Regione Campania: 106.058

■ Nr. posti letto extra-alberghieri (2007): 16.364

di cui in agriturismo (2007): 392

Nr. posti letto extra-alberghieri Regione Campania (2007): 82.809

di cui in agriturismo (2007): 4.896

X Indice di utilizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere (considerare anche scali crocieristici, diporti turistici, etc)

■ Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007): 45,71 (area Polo)

■ Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007) Regione Campania: 36,5

Indice di utilizzazione strutture alberghiere Regione Campania	
2005	39,4
2006	36,9
2007	36,5

- Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007): 12,81 (area Polo)
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

- Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007) Reg. Campania: 17,66
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere Regione Campania	
2005	18,22
2006	17,48
2007	17,66
Strutture agrituristiche	
2005	22,96
2006	13,76
2007	12,71

- X Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione e/o riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

La tendenza "culturale" di utilizzare il patrimonio storico culturale privato e pubblico per fini ricettivi, e/o più in generale per funzioni legate all'accoglienza compatibili con il valore storico architettonico del bene, sta trovando negli ultimi anni radicamento anche nelle regioni del sud Italia.

Gli obiettivi del Programma sono fortemente incentrati sull'incrementare quest'azione che da un lato assicura il mantenimento del patrimonio stesso attraverso le azioni di tutela e valorizzazione degli immobili abbandonati con azioni mirate al sostegno dell'impresa turistico - ricettiva, e dall'altro modifica l'approccio degli investitori nel segmento turistico - ricettivo a realizzare nuove cubature spesso deturpanti o non confacenti l'immagine complessiva del paesaggio storico - culturale, come purtroppo è avvenuto negli ultimi cinquant'anni. Anche nel sito Unesco Centro Storico di Napoli, gli imprenditori turistici hanno colto la portata culturale ed il valore aggiunto di utilizzare location storiche per i loro nuovi alberghi (p.es. tra gli altri, il convento S. Francesco o il Palazzo dei Principi Caracciolo a via Carbonara).

Il Polo baia di Napoli presenta diffuse occasioni di riuso del patrimonio storico da Rione Terra a Terra Murata al molo S. Vincenzo fino ad alcune delle più belle ville vesuviane. Inoltre esiste un diffusissimo patrimonio non necessariamente coincidente con i grandi attrattori culturali su citati che è vocato a tale uso, come per esempio le case padronali delle tenute agrarie diffusissime nell'area flegrea e in

quelle della costiera sorrentina. Tra le azioni cardine del programma che saranno proposte nella fase attuativa, vi saranno quelle rivolte ad un progetto pilota finalizzato a costruire un sistema di alberghi della cultura lungo la baia di Napoli.

X Raggiungibilità ed accessibilità del Polo espressi in termini di tempi medi di percorrenza dalle principali porte di accesso viarie-ferroviarie-aeroportuali

Tempo medio di percorrenza dalla stazione Aeroportuale / autostradale / ferroviaria / portuale più prossima (*espresso in minuti*):

Dando un simbolico punto di partenza alla visita della baia di Napoli, si assume per semplicità Piazza Municipio e Molo Beverello nonostante vi siano svariate porte di accesso alla baia e agli attrattori culturali e naturali presenti tutti raggiungibili, escluso ovviamente le isole.

Aeroportuale:	15 min
autostradale:	15 min
ferroviaria:	10 min
portuale:	0 min

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

Napoli gode, pur se con impatti negativi da altri punti di vista, della presenza di un aeroporto (capodichino) e di una stazione ferroviaria (Garibaldi) quasi nel centro della città.

La Metropolitana della città di Napoli dell'arte contemporanea. E' in corso il completamento della 2° linea. Essa che dalla stazione ferroviaria avrà la principale fermata in Piazza Municipio, i lavori in corso hanno consentito di portare alla luce parti significative della città greco-romana con il rinvenimento di preziosi reperti archeologici, come per esempio le barche romane, e alcuni di essi saranno esposti nel museo aperto che sarà allestito lungo gli spazi della stazione con vista sulle mura storiche. Il progetto della stazione di Alvaro Siza è seguito per gli aspetti scientifici dal commissario Roberto Cecchi del Mibac.

Il porto di Napoli con il fulcro nel molo Beverello e Stazione Marittima sfondo della piazza Municipio.

La Circumflegrea e Cumana è una ferrovia suburbana, denominata ora linea 5 del sistema metropolitano cittadino, che unisce la città di Napoli con i Campi Flegrei. La ferrovia ha il capolinea sia di Montesanto nel cuore della città di Napoli.

La Circumvesuviana è una rete ferroviaria prevalentemente extraurbana i cui treni, dal terminal di Napoli-Corso Garibaldi, si spingono verso sud e est, giungendo fino alle province di Salerno e Avellino, e servendo i popolosi comuni vesuviani, l'area del nolano, nonché la penisola sorrentina e la frequentatissima Pompei.

- X** Altre infrastrutture a supporto della mobilità e della fruizione del patrimonio di attrattori del Polo (indicare ogni eventuale infrastruttura coerente e/o funzionale alla fruizione del patrimonio culturale e naturale)

Se sì, specificare quali

- Coast Sightseeing quale start –up e lancio della baia di Napoli 2009
- Metrò del mare
- Bus City Sightseeing

Unico Campania UNICOCAMPANIA è il Consorzio delle 13 Aziende di trasporto pubblico che gestisce l'integrazione tariffaria in Campania integrando così tutti i 551 Comuni della Regione Campania, con un bacino di utenza totale di 5.600.000 persone.

La costruzione della strategia che sottende la proposta Baia di Napoli incentiverà un modello innovativo privato rivolto al sistema nautico delle Barche da diporto, Battelli, barche a vela come l'ulteriore modalità di visita della baia di Napoli e dei suoi attrattori culturali, naturali e turistici.

B) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO

QUESTI DATI SARANNO INDICATI

- X** Rapporto tra media giornaliera annua dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo

$6.883,61 / 1.682.905$ (dati aggiornati al 31/12/2007) = 0,0041 (4 arrivi giornalieri ogni 1.000 abitanti)

- X** Numero medio di visitatori nei periodi di maggiore affluenza (luglio ed agosto)

$651.764^* / 60$ (dati riferiti ai mesi di luglio e agosto 2007) = 10.862,73 (media giornaliera visitatori)

* il dato si riferisce all'intero territorio della Provincia di Napoli

$10.862,73 / 1.682.905$ = 0,0065 (65 visitatori ogni 1.000 abitanti) (rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo)

$10.862,73 / 3.083.060$ = 0,0035 (35 visitatori ogni 1.000 abitanti) (rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente nella provincia di Napoli)

X Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque

Il contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque può rappresentare un dato significativo per il turismo balneare, che in questa area, escludendo la costiera sorrentina, è irrilevante ed è dato principalmente dalla popolazione residente come nei campi flegrei o lungo la costa vesuviana.

Rispetto all'incremento del turismo culturale e naturale non vi è un dato significativo rispetto a quello prodotto dalla elevata concentrazione di popolazione residente.

Altro discorso è relativo al turismo crocieristico per il quale l'auspicato incremento pone un problema di più ampia portata e per il quale saranno oggetto di studio proposte e misure – di competenza nazionale ed europea volte a ridurre i fattori di inquinamento atmosferico e delle acque.

Il sistema del trasporto via mare sottocosta per l'attuazione della nuova modalità di visita agli attrattori culturali e naturali sarà improntata al rispetto della sostenibilità ambientale.

In ogni caso l'accrescimento della pressione antropica legata ai flussi addizionali di visitatori agli attrattori culturali e naturali dell'area del Polo, sarà oggetto del più approfondito studio sullo stato dell'ambiente a cui si fa riferimento nelle sezioni successive.

I Presenza di impianti di depurazione

Indicare numero e dimensionamento in relazione alla popolazione servita.

Da redigere, nella fase successiva nell'ambito del più complessivo studio dello Stato dell'ambiente nell'area del Polo con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientale e dell'Assessorato all'Ambiente regionale.

CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DI RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

A) CAPACITÀ DEL POLO DI ATTIVARE FORME D'INTEGRAZIONE TEMATICHE, FISICHE O FUNZIONALI CON ALTRI POLI ED ATTRATTORI NELL'AMBITO DI UNA O PIÙ RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

Il Polo Baia di Napoli per le sue svariate caratteristiche intrinseche potrà attivare collegamenti funzionali tra attrattori del medesimo Polo o di Poli differenti integrati all'interno di una o più Reti interregionali di offerta, costituendo quest'aspetto, un fattore di ulteriore qualificazione dell'attrattività dello stesso Polo.

X Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica

- Le intersezioni del Polo sono con tutte le reti indicate nel campo dedicato alle reti di riferimento tematiche che qui si riportano:
- dei Castelli
- del Patrimonio Archeologico e Culturale della Magna Grecia e dell'Impero Romano: il Gran Tour
- dei Siti Borbonici
- del Patrimonio naturalistico dei Parchi, dei Vulcani
- delle Eccellenze
- dei gusti e dei sapori

X Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card per l'accesso e la fruizione in forma integrata del patrimonio di attrattori di uno stesso Polo e/o di Poli differenti

Se sì, specificare quali

Campania Artecard Plus: La card offre l'opportunità di scegliere, in base alle proprie preferenze ed al tempo a disposizione, tra 11 itinerari culturali ⁴ ed i corrispondenti trasporti del Consorzio UnicoCampania

Campi Flegrei:

Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia

Parco Archeologico di Baia

⁴ comprensivi anche degli altri itinerari regionali non ricadenti nel Polo, ma mete principali turistico-culturali della regione: Reggia di Caserta - Anfiteatro Campano - Museo Archeologico dell'Antica Capua - Museo dei Gladiatori - Mitreo - Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio - Scavi di Pæstum - Museo Archeologico di Pæstum - Museo Narrante di Hera Argiva - Scavi di Velia - Certosa di Padula - Grotte dell'Angelo Pertosa)

Anfiteatro Flavio e Serapeo di Pozzuoli
Parco Archeologico di Cuma
Rione Terra

Napoli:

Musei e siti archeologici del circuito:

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Museo Nazionale di Capodimonte

Certosa e Museo di San Martino

Castel Sant'Elmo

Museo Duca di Martina

Museo Pignatelli Cortes

Palazzo Reale di Napoli

Museo Civico di Castel Nuovo

Città della Scienza

Museo Diocesano

Museo del Tesoro di San Gennaro

Madre, Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina

Chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia

Costa vesuviana:

Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa

Scavi di Pompei

Scavi di Ercolano

Scavi di Oplontis, Boscoreale e Stabia

STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DEL POLO

☐ Valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente¹¹

¹¹ Da redigere, nella fase successiva con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientali competenti.

IPOTESI DI INTERVENTI POSSIBILI

Azioni cardine della Rete e del Polo

1. Fruizione e valorizzazione degli attrattori culturali e naturali:

restauro finalizzati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale – completamenti – adeguamenti

valorizzazione tese alla messa in rete della complessiva offerta del patrimonio culturale e naturale

eventi internazionali

allestimenti

musei virtuali

servizi aggiuntivi – ristorazione

messa in rete e a sistema di gestione integrata dei siti

sistemi innovativi di visita

segnaletica

riqualificazione del contesto immediatamente circostante l'attrattore

progetti pilota di valorizzazione, tra gli altri, quelli rivolti a costituire un circuito di paradore - alberghi della cultura, o luoghi dell'accoglienza per la fruizione dei castelli, dimore, ville e giardini storici sia pubblici che privati.

2. Promozione del sistema degli attrattori del polo e della rete

3. Incentivi alla filiera dei beni culturali, naturali e turistici e progetto di Sensibilizzazione ed animazione del territorio finalizzato a cogliere e sviluppare la strategia posta in essere e proposta

Azioni cardine del Polo

Valorizzazione e Fruizione dei beni culturali e naturali della Baia di Napoli:

Si riportano alcune azioni da porre in essere nell'ambito degli obiettivi operativi dell'Asse I e II del Programma:

- strutturazione di un sistema/piano di gestione del patrimonio culturale, naturale oltre che dell'accoglienza, dell'offerta complessiva del brand Baia di Napoli da condividere con le diverse Istituzioni insieme agli operatori turistici del territorio.
- realizzazione della "Baiacard" nell'ambito di Artec card.
- messa a sistema ed eventuali completamenti degli attrattori restaurati con il ciclo di programmazione 2000-2006.
- costruzione di nuovi modelli di gestione dei singoli siti e della loro rete, diversificati secondo le specifiche peculiarità e connessioni, con una forte presenza dell'impresa per migliorare la qualità della fruizione.
- utilizzo dei grandi contenitori storici pubblici sottoutilizzati o abbandonati lungo la baia castelli: primo fra tutti il Castel dell'Ovo simbolo della Baia di Napoli - ville – abbazie –

palazzi, con funzioni legate alla forte implementazione della fruizione turistica. Tra questi si svilupperanno progetti pilota anche per gli Alberghi della cultura o Paradores

- valorizzazione con grandi eventi ripetibili nella rete e continuativi che caratterizzano o caratterizzeranno gli attrattori culturali e naturali

Accessibilità:

- la mobilità sostenibile via mare: battelli, gozzi, barche a vela, caicchi, per gli approdi della cultura nella Baia di Napoli con lo sviluppo della imprenditoria culturale, naturale e turistica.
- il completamento e potenziamento dei servizi e dei porti turistici con la realizzazione degli approdi per i battelli e dei servizi di informazione ed accoglienza.
- Miglioramento delle accessibilità, ai singoli attrattori culturali e naturali.

Sostegno alla competitività:

Oltre alle azioni finanziate dalle relative linee d'intervento il sostegno alle imprese è preordinariamente teso a:

- potenziare la capacità delle Istituzioni di coordinarsi (la regione, i ministeri, le direzioni regionali, gli enti parco e gli enti locali) per la costruzione di un grande progetto lungimirante e coerente con la vocazione del territorio e la strategia prescelta al fine di Istituzione di uno "sportello delle opportunità" per far conoscere, incentivare ed accompagnare istituzionalmente gli investimenti pubblico-privato e privati dentro la strategia delineata.
- Realizzare incubatori per la sensibilizzazione ed animazione territoriale per la costruzione della filiera imprenditoriale culturale e naturale mirata alla realizzazione della strategia
- Sostenere la riconversione di alcune aree industriali, dismesse o non, lungo la costa con destinazioni turistiche
- Sostenere l'utilizzo dei contenitori storici privati sottoutilizzati con funzioni legate all'accoglienza e fruizione turistica lungo la baia (castelli - ville - abbazie - palazzi).
- Incentivare tutte le azioni di accoglienza e di servizi al turista ricompresi nella declinazione impresa culturale e naturale, oltre alle attività culturali.

Promozione e Comunicazione

Le azioni di comunicazione dovranno essere orientate a diffondere e promuovere la Nuova Visione del vecchio golfo di Napoli, oggi baia di Napoli, e dei siti che ne fanno parte, evidenziando: l'innovativa modalità di fruizione dell'Itinerario "Baia di Napoli" - integrata, da realizzarsi prevalentemente via mare -; la varietà dell'offerta proposta - sia in termini di ricchezza di siti ed emergenze storiche, culturali e paesaggistiche da visitare, sia in termini di pluralità delle modalità con cui effettuare le visite; la presenza nell'intero circuito di qualificati servizi al turista. La strategia di comunicazione dovrà enfatizzare i concetti unicità/pluralità: unicità rappresentata dalla percezione e dalla visibilità unitarie che si vogliono creare, racchiudendo in un unico *concept*, "Baia di Napoli", una pluralità di luoghi, aventi in comune secoli di storia, arte, cultura, mito. Le azioni di promozione, da realizzare attraverso l'elaborazione di uno specifico "Piano delle azioni di comunicazione e marketing", dovranno, dunque, essere capaci di rispondere pienamente alle finalità e agli obiettivi del progetto e dovranno utilizzare i canali e gli strumenti più opportuni per raggiungere le varie tipologie di destinatari, locali, nazionali ed internazionali, avvalendosi anche di attività di direct e trade marketing (workshop, conferenze, educational e fam trip, produzione materiale informativo, etc.). Quindi, la creazione di un sistema di comunicazione coerente ed integrato diventa un percorso obbligato, anche al fine di consentire la riconoscibilità di una *brand-identity*.

Gli strumenti della comunicazione dovranno essere utilizzati, anche per informare e rendere consapevole la partecipazione della collettività alla strategia del presente progetto.

Descrizione sintetica dei punti fondanti sui quali si costruirà il Piano di gestione del Polo

La baia di Napoli, come già evidenziato nella prima parte, può essere distinta in quattro macro aree: quella dei Campi Flegrei, quella della città di Napoli, quella vesuviana e per ultima quella sorrentina. Ad esse va aggiunto il sistema delle 3 isole. L'area dei Campi Flegrei ha usufruito di ingenti finanziamenti del periodo 2000-2006 che hanno contribuito alla realizzazione di restauri e scavi archeologici ed in gran parte è pronta per la strutturazione di un sistema di fruizione e gestione dei siti archeologici, naturalistici in essa presenti attraverso gli itinerari re-tour. Inoltre per essa nel 2008 è stata avanzata la richiesta di inserimento nel Patrimonio Unesco. In tale occasione è stato prodotto un Piano di azioni, base per la definizione del Piano di Gestione dell'area.

La città di Napoli vede il suo centro storico inserito nelle liste del Patrimonio Unesco e per esso oltre all'importante programma Più Europa (POR 2007 – 2013), si sta predisponendo il Piano di gestione. L'area prescelta dagli interventi del presente programma, che si apre sul mare, non è inserita nel suddetto programma ma si integra, in quanto parte del sito Unesco.

Per l'area vesuviana, il Mibac, sta definendo il piano di gestione del sito Unesco Pompei Ercolano.

La struttura del Piano di Intervento del Polo Baia di Napoli terrà conto dei piani di gestione suddetti costruendo nel contempo un progetto territoriale complesso ed innovativo rispetto al tema pregnante della gestione del singolo attrattore, del sistema degli attrattori e del territorio coinvolto.

- costruzione dell'itinerario baia di napoli dal mare
- messa in rete di tutti gli attrattori o di quelli afferenti alle singole macroaree

Il Piano di intervento della Rete detterà le linee strategiche a cui dovrà attenersi la formulazione del Piano d'intervento del polo.

Alcuni Progetti strategici rappresentano azioni cardine, per Napoli l'area d'intervento individuata si concentra sulla valorizzazione del Castel dell'Ovo e borgo marinari un continuum con il molo San Vincenzo e il complesso monumentale che gravita intorno al Maschio Angioino e Piazza Plebiscito.

La Baia di Napoli col suo profilo iconico segnato dal Castel dell'Ovo ci racconta continuamente una storia, anche quella del nostro futuro. Il Castello trova in tutti il modo di conquistare un importante spazio emotivo, rappresentando i valori del territorio, e le infinite storie di uomini e donne, di civiltà e di valori cui è stato testimone. Un potere evocativo che nei visitatori, turisti e frequentatori abituali trova naturalmente la propria dimora. Ma è anche vero che oggi i valori del castello sono offuscati essendo un luogo incapace di trovare al suo interno il modo di rappresentarsi e far fruire i suoi infiniti significati. Il Castello offre di sé una rappresentazione dall'esterno, di certo simbolica ma anche di assenza. Assenza di senso non solo fruizionale ma di significato concreto, contemporaneo per il territorio: così com'è oggi e vorrebbe essere domani. Il Castello ha da sempre anticipato i tempi e oggi lo dimostra avendo smaterializzato la propria funzione fisica e divenendo pura rappresentazione. Il Castello è da tempo che è pronto a schiudersi per diventare nodo valoriale da fruire non solo fisicamente ma anche logicamente. La sua icona potrà così vivere oltre che come presenza geniale in una baia indimenticabile anche come simbolo dei valori irrinunciabili del territorio e delle sue genti. Quindi la funzione e le funzioni che il castello borgo potranno assumere, per la valorizzazione dell'area, non possono prescindere da questa necessità e da questo portato. Allo stesso modo la strategica e sottoutilizzata area del Molo San Vincenzo, parte nodale del water front della città, con la sua lunga promenade nel mare, e della Darsena Acton rappresentano un anello imprescindibile per la valorizzazione della "porta" alla città da Piazza Municipio e dal molo Beverello e del rapporto della città con il mare.